# IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 109 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 20 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Note del giorno

Senza lasciarci commuovere dai giornali turchi e non turchi sullo scambio di cannonate tra i forti esterni all'imboccatura dei Dardanelli e le nostre navi, nè da quelli che ci hanno per la chiusura degli Stretti ordinata dal Governo turco, diremo francamente quanto agli amici specialmente occorre la verità — che si poteva fare a meno della pubblicazione del dispaccio *Stefani* riassumente il rapporto del Comandante a flotta, navale, così come è redatto, è stato interpretato in guisa da non produrre un favorevole impressione nei circoli parlamentari, in quanto diradati, e nell'opinione pubblica, del momento — si dice — che non è tratta affatto di attaccare e tanto meno di forzare i Dardanelli (come pensano i critici gli ammiragli d'acqua dolce) non si capisce che occorresse la parte più potente della flotta per tagliare alcuni cavi, per i quali erano bastate altra volta due o tre navi, ed annunziare che dopo questo *tour de force* la divisione della flotta è rientrata in Italia. Invero è che si tratto — come dicevamo ieri di un azione dimostrativa, la quale, senza i Dardanelli, può domani, tanto per togliere le illusioni ai giovani turchi convertirsi in un'azione energicamente effettiva.

Noi comprendiamo perfettamente che l'imposizione di azione energica nell'Egeo possa non essere gradita agli Stati che hanno attivo traffico in Oriente; ma, d'altronde, noi sopportiamo tanto traffico di contrabbando — come lo provano i nuovi cannon forniti ai turchi combattenti nella Libia e i continui rifornimenti ed approvvigionamenti al nostro nemico — che si può ben sfiorare qualche disagio derivante dall'esercizio di un nostro diritto come belligerenti.

In quanto ai Dardanelli ed al resto, noi siamo grati al *Times* se ci volesse indicare trattato in base al quale i Dardanli sono ritenuti inviolabili *in caso di guerra* con la Turchia, la quale, secondo la teoria el giornale inglese, godrebbe l'immunità territoriale dei Dardanelli, l'immunità de'Egeo, oltre a quante altre immunità, conservando ancora il diritto illimitato di fare queche le pare e piace contro i suoi avversari, e,ancora la facoltà di assassinare e trucidare impunemente i malati, gli infermieri, ed i miei riparati in un ospedale sul quale sentola bandiera della Croce Rossa.

***

Noi non abbiamo tempo da perdere in ingenuigliie e ci atteniamo puramente semplicemente a questo: che una Potenza belligerante ha il *diritto* di svolgere la sua azione, nei mezzi e nei modi che gli sono consentiti dai suoi interessi, nei limiti consentitdalle norme di guerra generalmente accette, col rispetto al diritto delle genti e coi dovi rispetto ai neutri.

Nella seduta del 20 marzo alla Camera dei Comuni, il Sottosegr. di Stato agli Esteri, *Acland*, ad una interrogazione se l'Inghilterra fosse stata informata dal Governo italiano circa il progetto dell'estensione del ttro della guerra ad altre provincie della Turchia, rispose così:

*Sir E. Grey* (Min. degli Esteri) non ebbe dall'Italia comunicazioni della sua intenzione di estendi il teatro della guerra. Non può dire quali siano le vedute dell'Italia a questo riguardo.

Quando una Nazione fa la guerra, *essa* deve sidere le operazioni sotto la sua propria responsabi. Le altre Nazioni che sono neutrali debbono rvare libertà di azione, se i loro interessi vengono.

Noi comprendiamo che l'organo degli interessi della *City* si preoccupi di qualche sogio che dalla estensione della nostra sfera d'azione potrebbe derivare agli interessi commerciali inglesi, ma, d'altra parte, noi non possiamo accettare limitazioni che l'Inghilterra e nessuna altra Potenza saprebbe aettare in caso di guerra.

L'Italia non assunse all'inizio della guerra impegni per alcuna limitazione, tranne quelli accennati al Parlamento dal Primo Ministro dell'Austria bar. Gautsch e cioè le coste dell'Adriatico e dell'Jonio.

Il bacino orientale del Mediterraneo, secondo la geografia non è un'opinione, come non che all'Italia gioverebbe, per l'aritmetica, non è nè Jonio, nè Adriatico tica intesa a salvaguardare i suoi interessi.

In quanto agli altri giornali, che ci sono che una politica bellicosa. (Queste sono frasi così prodighi di consigli — cosa curiosa — stereotipate!).

— I giornali della sera commentano la dimostrazione navale dell'Italia nei Dardanelli.

Il *Tempo* ritiene che in questo momento le potenze abbiano il massimo interesse a restare unite. L'isolamento di una sola metterebbe tutte le altre nell'imbarazzo.

Fortunatamente i quadri diplomatici sono uniti e l'Europa non si lascierà prendere all'improvviso da qualche atto che possa provare una guerra generale.

— Il corr. da Berlino telegrafa al *Tempo* l'affermazione del *Lokal Anzeiger* che la posizione dell'Austria ad un'azione della nei Dardanelli manca di base, perchè l'orto dell'Austria-Ungheria con l'Italia incontempla il bacino orientale del Mediteneo.

L'opinione pubblica continua a preoccupati degli avvenimenti di Fez. Impressi soprattutto la scarsità delle notizie che mancarono quasi completamente, bbe il quasi assoluto silenzio si attribuisca all'interruzione telegrafica tra Fez e Casa Bla, ed al non funzionamento della telegrafia senza fili.

o l'assassinio di tre impiegati telegra non si ha notizia di altri fatti criminosi

## Da Vienna

(*Inviato speciale del « Popolo Romano »*).

Vienna, 19 (ore 16.20).— Qui è opinione generale che il bombardamento degli Stretti sia scopo puramente dimostrativo.

Il *Fremdblatt*, la *N. F. Presse* ed il *Tagblatt* primono in questo senso.

Il *Blatt* dichiara che le Potenze neutrali terranno un atteggiamento di aspettiche sarà abbandonato soltanto se i vitali delle potenze fossero lesi

(S) **Vienna**, 19. L'Imperatore ha incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto ungherese il Ministro delle finanze Sukacs.

### La situazione in Cina

(S) **Pietroburgo**, 18 — Mandano da Pechino che Yuan-Shi-Kai ha telegrafato al Governo mongolo che egli respinge l'intromissione di terzi nella divergenza tra la Mongolia e la Cina. Yuan-Shi-Kai ha invitato Hou-tieh-ton a rinunciare all'indipendenza e ha fatto sapere che inviava plenipotenziari a Urga per i negoziati.

Il governo mongolo però è sempre pronto disposto a intavolare trattative dirette colla Cina.

E' stata fondata a Urga una società russo-mongola per creare un deposito di merci per la vendita di prodotti dei fabbricanti russi in diverse località della Mongolia. Cinque ministri mongoli sono tra i fondatori.

### Metodi elettorali turchi.

(S) **Atene**, 19.— *L'Agenzia di Atene* pubblica: Dispacci da varie città della Turchia annunciano gravi eccessi commessi dai giovani turchi contro gli elettori greci a Langada, nel distretto di Salonicco. Gli elettori ellenici furono chiusi nella sala del municipio e costretti a votare in favore del Comitato *Unione e Progresso*.

A Curagiova i soldati costrinsero gli elettori appartenenti all'Unione Liberale a fare ugualmente. Anche a Cassandra 21 elettori greci sono stati minacciati di morte se non avessero votato pei giovani turchi.

Un elettore greco di Sifumnitza, che aveva votato pei liberali, è stato percosso e imprigionato. I musulmani e i cristiani liberali, in seguito a tale incidente, hanno dovuto unirsi ai giovani turchi.

### Il "Times,, di ieri e il "Times,, d'oggi

**Londra**, 19 — Il *Times* commentando il bombardamento dei Dardanelli, dice:

Tale manifestazione non può produrre che un solo effetto: stimolare gli animi bellicosi in Turchia ed aggravare ancora le difficoltà che sorgono tra il Governo turco ed i fautori della pace. D'altra parte le Gran Bretagna ha ragione di protestare energicamente contro qualsiasi nuovo allargamento del teatro della guerra. L'Inghilterra osserva la più stretta neutralità tra i due belligeranti, perchè entrambi sono suoi amici ed essa continuerà a conservare tale attitudine, ma il mantenimento della neutralità non può implicare per l'Inghilterra la negligenza dei suoi interessi, e qualsiasi politica suscettibile di provocare il fanatismo dei sudditi dell'impero turco lungo le coste orientali del Mediterraneo va grandemente contro gli interessi inglesi, sia in Oriente che nelle Indie.

***

Il *Times* è in contraddizione con quanto scriveva il 6 corrente:

Infatti il *Times*, dichiarando inconcepibile che le Grandi Potenze rimangano colle braccia conserte, mentre la lotta si prolunga con grave detrimento della sicurezza europea, riconosceva che le condizioni indicate dall'Italia alle Potenze — su loro richiesta per una mediazione — non erano *consigliabili per la Turchia* (per es. quella che a noi non importa che la Turchia riconosca la sovranità italiana quando l'hanno accettata le altre Potenze, bastando che cessi dalle ostilità nella Libia col ritirare le truppe).

Il *Times*, constatando che il Risorgimento italiano fu promosso dalle classi intellettuali ed aristocratiche, mentre oggi è tutto il popolo, tutte le classi unite che vogliono la conquista della Libia, concludeva che la Turchia ha il dovere di tener conto dell'Europa, della sua tranquillità, e non deve insistere in una resistenza impossibile.

In base a queste constatazioni, non si comprendono oggi le recriminazioni dei *Times*.

## Da Parigi

(*Nostro telegramma della notte*)

PARIGI, 20 (ore 1.05): — Un telegramma da Vienna ai *Debats* dice che i negoziati segreti tra i Gabinetti di Roma e Pietroburgo sono sul punto di concretarsi in un accordo. La Russia riconoscerebbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Il giornale poi si augura la fine sollecita del conflitto, che, protraendosi, potrebbe provocare una configurazione generale. Cioè

— Il corr. da Berlino telegrafa al *Temps* l'affermazione del *Lokal Anzeiger* che la posizione dell'Austria ad un'azione della nei Dardanelli manca di base, perchè l'orto dell'Austria-Ungheria con l'Italia incontempla il bacino orientale del Mediteneo.

— La *N. F. Presse* crede che il Gabinetto russo studi la convenienza di proporre una conferenza internazionale per trovare una soluzione alla questione della Tripolitania.

— I giornali raccolgono la voce che la Russia protesterà contro la chiusura degli stretti.

Il Direttore generale del Lloyd austriaco è convinto che il provvedimento sarà temporaneo, ritenendo impossibile che la chiusura duri lungamente. Egli non dubita che il libero passaggio attraverso gli stretti sarà ristabilito nuovamente tra pochi giorni, perchè alla libertà della navigazione attraverso gli stretti si collegano vitali interessi internazionali.

## Parlamenti Esteri

### Turchia

(S) **Costantinopoli**, 19.— Camera dei deputati — (*Continuazione della seduta del* 18). Il Presidente provvisorio propone di inviare un saluto ai combattenti turchi nella Libia, augurando loro successo.

La Camera si associa con vivi applausi alla proposta del Presidente.

### Gran Brettagna

#### Il bombardamento dei Dardanelli.

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Comuni* — *Bonar Law*, capo dell'opposizione, domanda se il Governo ha informazioni supplementari sul bombardamento dei Dardanelli.

*Acland*, (sottosegr. Esteri) dice: Abbiamo poche notizie in proposito, ma esse confermano il bombardamento dei Dardanelli.

Le chiusura dello stretto è grave per la navigazione inglese.

*Baire* domanda se il Governo ha notizie sulle voci che mine turche galleggiano in alto mare.

*Acland* risponde di non aver notizie, ma che ne assumerebbe.

### Austria

(S) **Vienna**. 19. *Camera. Pauir* presenta una interpellanza al Presidente del Consiglio sulle operazioni di guerra della flotta italiana nel Mare Egeo.

## Nel Marocco

### La situazione a Fez.

(S) **Londra**, 19.— Si ha da Tangeri: Il telegrafista, che era stato ferito dai rivoltosi è morto. Gli ammutinati hanno saccheggiato una Banca francese e in generale il quartiere francese; però i francesi sono al sicuro.

E' cosa la voce della morte del Sultano o del Gran Visir Sidi el Mokrir tuttavia tale voce non è confermata.

Il telegrafo senza fili funziona, ma con lentezza. Secondo le ultime notizie gli ammutinati saccheggerebbero la città indigena.

(S) **Tangeri**, 19. Le ultime notizie ricevute da Fez dicono che la situazione è migliorata, benchè continui il fuoco di fucileria. E' inutile cercare di ottenere notizie precise e sicure, nonostante la frequenza dei radiotelegrammi ricevuti.

Le truppe hanno occupato il Dar El Magkzen liberando il Sultano, assalito dai ribelli. Esse hanno dovuto combattere per entrare nella città ed hanno perduto una diecina di uomini, tutti tiragliatori algerini; ma non vi è alcuna certezza relativamente al numero delle perdite.

Le truppe occupano le porte a sud della città ed il quartiere di Dolk, che è contiguo a quello degli Europei.

I rinforzi di Meqninez sono minimi perchè la guarnigione di questa città contava soltanto un migliaio di uomini, essendo gli altri d'aspersi verso Pafudeit, Apuri e Sefru.

Il generale Monier giungerà da Piflet con rinforzi e sarà a Fez domenica.

Il Maghzen continua i suoi sforzi per ricondurre la calma; gli ulemi stessi fanno di tutto per sedare la ribellione.

Non si hanno più notizie da Sefru, ove è accampato un forte esercito sceriffiano; così pure non si hanno notizie delle tribù della regione.

E' impossibile precisare la portata degli avvenimenti e lo stato della situazione presente. Si ignora qual il numero degli uccisi della Missione, che sarebbe stata assalita dai ribelli.

(S) **Tangeri**, 19 — Fra le vittime dell'ammutinamento a Fez si segnalano un francescano ed una donna.

Il contingente degli Ait-Yusef marcia su Fez.

(S) **Parigi** 19. Secondo un telegramma inviato da Fez il 19 alle ore 1.30 antimeridiane e ricevuto nel pomeriggio al Ministero degli Esteri, la situazione era migliorata a Fez.

Le truppe francesi occupano il quartiere di Doulk e una parte della città bassa. Secondo altre informazioni gli Aityousei si sono diretti verso Fez e hanno tentato un attacco contro un villaggio situato al lato sud a 1200 metri circa dalla città: furono respinti da un distaccamento di Sefru.

Parecchie tribù di Aityousei, Gberauda e Hadjas si accordarono e distrussero alcuni *douars* di tribù fedeli al Sultano.

Gli abitanti di questi *douars* si rifugiarono al campo francese di Dar Debibagh.

Gli Sceriffi ed i principali notabili specialmente, i Charfas di Uessan, prestano alle autorità francesi il più devoto concorso.

***

Il *Temps* annuncia che il filo telegrafico tra Fez e Casablanca è tagliato, non resta che la telegrafia senza fili.

#### I provvedimenti militari.

(S) **Fez**, 10.— Il comandante Fellert, ritornato da Sefru con un battaglione, ha occupato il forte sud, che domina tutta la città di Fez-Bali e il quartiere dove abitano gli europei. Si conferma che buon numero di questi si sono chiusi nelle loro case. I militari uccisi sono due ufficiali e un caporale; vi sarebbe inoltre uno scomparso.

#### Il bilancio del Protettorato.

(S) **Parigi**, 19 Il *Temps* si dice informato da fonte ufficiale che Regnault, ufficialmente incaricato di organizzare il protettorato al Marocco, ha fatto approvare dal Governo misure tendenti specialmente all'istituzione di un bilancio regolare per gli stipendi dei funzionari del Maghzen e alla designazione di mulianca nelle principali città di rappresentanti del Sultano e di commissari francesi.

Regnault ritiene che le colonie indirette siano pericolose per la organizzazione della polizia e dice che gli ufficiali esteri a Fez hanno una fiducia eccessiva nella disciplina delle truppe sceriffiane.

# Conflitto italo-turco

## Da Tripoli

TRIPOLI, 18 (ore 21.55).— (*Ufficiale*). Situazione invariata.

(S) TRIPOLI, 18.— Stamane il Governatore, accompagnato dai gen. Frugoni e Ciancio, si è recato a visitare gli ascari feriti nel combattimento di ieri.

## Dalla Cirenaica

BENGASI, 16.— (*Ufficiale*). Stamane per snidare i predoni nascosti nell'oasi di Garriunes una batteria da 149 si è portata sulla linea delle ridotte ed ha battuto l'oasi, la quale è stata poi perlustrata da un battaglione del 43° fanteria e da reparti indigeni a piedi ed a cavallo.

L'oasi è stata trovata sgombra.

## Dimostrazione navale al Dardanelli

### Le notizie ufficiali.

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Notizie ufficiali smentiscono in modo assoluto che nella dimostrazione navale fatta nel Mar Egeo qualsiasi nave italiana abbia avuto danneggiamento.

La flotta turca non uscì dai Dardanelli: solamente una controtorpediniera apparve alla imboccatura dello stretto e fuggì immediatamente.

***

Dal Rapporto ufficiale del Comandante della R. Forza Navale giunto al Governo risulta che questa ha brillantemente compiuta la rapida crociera, che le era stata ordinata nell'Egeo.

Le operazioni non avevano per iscopo, nè di attaccare e forzare i Dardanelli, nè di empiere sbarchi, ed, infatti, non aveva imbarcato truppe.

Nella notte dal 17 al 18 corrente le R. Navi hanno tagliato il cavo telegrafico sottomarino tra Imbros i Dardanelli ed i due cavi di Lemnos.

Distaccata una divisione con ordine di trovarsi all'alba dinanzi ai Dardanelli, nella speranza di indurre la flotta ottomana ad uscire e ad attaccare. Mentre le RR. Navi defilavano innanzi all'imboccatura dei Dardanelli, un cacciatorpediniere turco mostravasi all'entrata, trattenendovisi.

La nostra Divisione, avanzava allora verso il cacciatorpediniere. Nello stesso tempo i forti delle due sponde aprivano il fuoco contro di essa a grande distanza. La Forza Navale fu perciò costretta a rispondere e cannoneggiò per circa due ore le fortificazioni forarco, mentre il cacciatorpediniere turco subito dileguavasi nello stretto.

Nessun danno da parte nostra.

La Forza Navale, avendo raggiunti i suoi obiettivi, è in rotta per l'Italia.

Non è ancora giunto il rapporto del Comandante della Squadra del basso Egeo.

#### L'azione della seconda squadra

Il comandante della I divisione della seconda squadra comunica per telegrafo di avere oggi tagliato i cavi sottomarini che congiungono l'Asia Minore con le isole turche dell'Arcipelago e passano tra Marmarica e l'Isola di Rodi e di avere affondato un cannoniera turca, che tentava sottrarsi in direzione dell'isola di Samos.

#### Le dichiarazioni inglesi.

(S) LONDRA, 19.— (*Camera dei Comuni*). Alla fine della seduta il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione, dice che è giunto un telegramma dall'ambasciatore a Costantinopoli, il quale annuncia di essere stato informato dal Ministro degli esteri che una squadra italiana ha attaccato i forti esterni dei Dardanelli e che il bombardamento continua.

La seduta è inoltà tolta.

#### Da fonte francese.

(S) PARIGI, 19.— L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: 18, ore 5.45 pom.

Le navi italiane hanno aperto il fuoco alle 11 del mattino ad una distanza di ottomila *yards*. I forti turchi all'entrata dei Dardanelli hanno risposto. Le navi mercantili che si trovavano nello stretto dei Dardanelli hanno avuto il permesso di recarsi verso il nord. Alcune navi turche sono state inviate a porre mine e stanno completando la chiusura dello stretto.

Il vice console britannico si trova coi sudditi inglesi a bordo di un vapore ausiliario.

Secondo un rapporto, la squadra italiana si componeva di quattro corazzate di ventidue tre torpediniere e contro — torpediniere: ma è difficile stabilire la composizione esatta della squadra, a causa della distanza alla quale essa si trovava.

La notizia del bombardamento è giunta al Gabinetto poco prima dell'apertura del Parlamento.

#### Da fonte austriaca

(S) VIENNA, 19. — I giornali hanno da Costantinopoli che secondo notizie ufficiali turche ventiquattro navi italiane furono avvistate ieri al largo dell'isola di Lemno. Alle 6 un incrociatore ed una torpediniera si diressero all'est di Rodi sulla costa turca e confiscarono uno *yacht*. L'incrociatore gettò l'ancora dinanzi al porto di Rodi: la torpediniera tagliò il cavo telegrafico. Altre otto navi si presentarono all'entrata dei Dardanelli, ed alle 14.45 fu cominciato il bombardamento delle fortezze, le quali risposero.

Gli italiani lanciarono centocinquanta proiettili contro il forte di Oranich, otto contro Kum Kalessi, dodici contro Sedulbahr.

#### Da fonte turca

(S) LONDRA, 19.— Secondo notizie da Costantinopoli ai giornali il Ministro della guerra ha comunicato che nelle acque di Rodi gli italiani hanno sequestrato un *yacht* e tagliato un cavo telegrafico. Resta a disposizione del Governo un solo cavo.

Le navi italiane hanno lanciato 180 proiettili sui forti esterni dei Dardanelli.

Sono state poste torpedini sottomarine nel canale degli Stretti lasciato finora libero per la navigazione commerciale. La Prefettura del Porto ha fatto avvertire le navi che l'ancora non andranno uscire dal Porto

(S) COSTANTINOPOLI, 19. Si annuncia ufficialmente che gli Italiani hanno lanciato ieri 342 proiettili di cui trecento sul forte Orhanié, 30 su Kum-Kalé e 12 su Sedul Bahr. Il forte Orhanié ha sparato 24 proiettili, il forte Erthogrul 3.

#### L'impressione a Costantinopoli.

(S) COSTANTINOPOLI, 19.— Le notizie giunte sulla dimostrazione navale italiana nel mare Egeo hanno provocato in città una immensa impressione.

Alla Borsa vi fu dapprima un forte ribasso, ma questo poi si è arrestato, in seguito alla voce che il bombardamento era cessato.

Nei circoli ufficiali della Porta si crede che gli italiani abbiano voluto fare una dimostrazione navale in risposta alle preannunziate dichiarazioni del discorso del Trono.

Oggi sarà tenuto un Consiglio dei Ministri straordinario nel quale, a quanto si dice, si discuterà sulla opportunità della espulsione degli italiani da Costantinopoli. Corre voce che le opinioni dei Ministri in proposito non siano concordi.

(S) COSTANTINOPOLI, 19.— La risposta della Porta al passo delle Potenze sarà formulata nel senso delle dichiarazioni contenute nel discorso del Trono, sulla guerra nella Libia.

Fino a mezzanotte non è stato annunciato nessun nuovo incidente.

Il Ministro dell'Interno Talaat bey ha dato istruzioni alle autorità dei Dardanelli di provvedere al mantenimento dell'ordine.

Secondo notizie attendibili fino al farsi della notte non è stato tagliato nessun cavo sottomarino nell'Arcipelago.

Il *Tanin* crede che il governo attenderà 24 ore per decretare l'espulsione degli italiani. Se gli attacchi si ripetessero il Governo ordinerà l'espulsione di tutti gli italiani da Costantinopoli.

I giornali turchi esprimono generalmente l'opinione che il bombardamento dei Dardanelli non intimidirà la Turchia e non cambierà in nulla la sua risposta alla Note delle Potenze.

Le *Yeni Gazette* scrive: O il nemico verrà cacciato dalla Tripolitania o tutti gli ottomani seguiranno fino all'ultimo sangue l'esempio dei combattenti in Tripolitania: se sarà necessario cadremo con onore. La Porta non può agire altrimenti giacchè essa, quale baluardo del califfato, difende i diritti del mondo islamitico.

Il *Tanin* scrive: L'avvenimento di ieri spingerà la Turchia a maggior resistenza. Gli ottomani sono decisi a non cedere in Libia neppure un palmo di terreno.

(S) COSTANTINOPOLI, 19.— Il Ministro della Guerra e il Ministro della Marina hanno passato gran parte della notte nei loro uffici.

#### La chiusura dei Dardanelli.

(S) COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta ha comunicato alle Ambasciate la chiusura dei Dardanelli.

I Ministri, trovatisi riuniti alla Camera, per la seduta inaugurale della Legislatura, hanno discusso sugli avvenimenti, in seguito alla dimostrazione navale italiana, senza però prendere veruna decisione. La Porta comunica alla stampa ed al pubblico poche informazioni e vieta ai giornali di pubblicare notizie non autorizzate ufficialmente.

***

(S) COSTANTINOPOLI, 19. — La compagnia di navigazione francese delle « Messageries Maritimes » ed una compagnia russa hanno protestato presso il Governo ottomano per la chiusura dei Dardanelli, reclamando una indennità di duecento lire turche al giorno.

***

(S) PARIGI, 19. Il Governo ottomano ha notificato all'ambasciatore di Francia a Costantinopoli che sino a nuovo ordine il passaggio per lo stretto dei Dardanelli sarà completamente vietato alla navigazione estera.

(S) PARIGI, 19. I giornali hanno da Costantinopoli: Non è confermato che siano state poste ieri mine galleggianti nei Dardanelli. Sembra che i turchi si siano limitati ad ostruire con mine il canale lasciato libero alla navigazione commerciale.

***

(S) LONDRA, 19. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 19:

Durante il bombardamento di ieri contro Kumkalè il cavo terrestre della Compagnia *Eastern Telegraph* è stato danneggiato, producendosi l'interruzione della linea telegrafica di Tenedo, ma la comunicazione è stata ristabilita nel pomeriggio. Il cavo di Salonicco della stessa Compagnia è stato tagliato a Lemno, la quale è perciò isolata.

Tutta la navigazione dei Dardanelli è completamente sospesa. Parecchi vapori, compresi i piroscafi delle *Messageries Maritimes* della linea Rumena, i quali dovevano partire da Costantinopoli ieri, non sono partiti.

#### Nessuna protesta

(S) VIENNA, 19. La *Neue Freie Presse*, riproducendo la notizia dell'*Echo de Paris*, che l'Austria-Ungheria preparerebbe una protesta contro l'azione italiana ai Dardanelli, dice di essere informato che tale notizia è completamente infondata.

#### I commenti

(S) **Vienna**, 19. La *Neue Freie Presse* teme che il bombardamento dei Dardanelli possa avere ripercussioni e risvegliare la questione dei Dardanelli. Il bombardamento dovrebbe certamente servire di avvertimento alla Turchia e tenere l'Europa attenta al se potenze ricolo che presenta il prolungarsi della guerra. Se le nostre

*L'Extrablatt* ritiene che sia difficile sapere se si tratta della voce indi un semplice dimostrazione o di una reale minaccia di forzare i Dardanelli. Quest'ultima ipotesi di un volto simile; l'Italia ha effettivamente potuto non poteva essere dalla Tripolitania sul territorio europeo visto sbagliare un

Lo *Zeit* dice che l'Ambasciatore di stata la nostra vera duca Avarna, ha avuto ieri un p Berchtold e coll'Ambasciatore sono la sua cara, o la stessa Tschirsky. mente divenir la sacra custo

(S) **Sofia**. 19. Commento ed eloquente silenzio. dei forti dei Dardanelli d

na il *Mir* dice che il sol

FINE

# Il diario della guerra

**Settembre.**

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

**Ottobre**

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

**Novembre**

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 8 si riconquista la batteria Hamidiè e il 25 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

**Dicembre**

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7 il 16 e il 26 a Derna.

Il 6 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

**ANNO 1912**

**Gennaio**

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 3 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Meka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

**Febbraio**

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 6, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

2, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

2, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

**Marzo**

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

3, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 21, scontro di savari con beduini.

— Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk. Nel mese dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la bala di Bomba.

**Aprile**

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2.— Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbandi di guerra.

Il vapore inglese Woodcock è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Merghebb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Lobeia, a 15° 50 di latitudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagiura.

La nave *Duca di Genova* catturà un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

S. E' segnalato l'arrivo di rinforzi al campo nemico di Bengasi.

2. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione dell'forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il *ghibli* atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un messo di Sidi Ahmed Scerif al Senussi ha portato lettere comandanti ai capi delle zauie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Zemez attacca e disperde gruppi nemici.

14. — Cessa il ghibli.

16. — Si estende la occupazione italiana intorno al forte Bu-Kameez.

Attacco al fortino Lombardia a Derna, respinto principalmente dall'artiglieria.

16. — L'aviatore Palma va da Tripoli a Ras Macabez in 2 ore.

17. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli chiedono al Ministro degli esteri le condizioni a cui la Turchia sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

Una compagnia di Tagiura, rinforzata da una compagnia di ascari e dalla banda del Garian, disperde 400 predoni del Tarhuna presso lo stagno di Tagiura.

18. — Si apre il nuovo Parlamento ottomano.

Cannoneggiamento dei forti all'entrata dei Dardanelli.

Notizie dallo Yemen accennano a vittorie dello sceik Ydriss.

**Nota** — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione, i numeri: 274-293 315-331-335-340-353-355 del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84-93 dell'anno in corso.

# NOTE BIBLIOGRAFICHE

**Manuale dello studente con cifrario.** — *Tenente Colonnello Giannini* — Tipografia Olivari — Genova.

Questo libro può essere utilissimo ai giovani che si preparano per le università pertanto raccomandiamo tutti le disposizioni [illegible] facoltà.

**Ai Monti della Luna** — *Enrico Castellani* — Milano.

Questo libro [illegible] di trentanni fa

# Lo stato delle campagne

Il Ministero dell'agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

L'abbassamento notevole della temperatura ha in qualche misura moderato il rapido e precoce sviluppo della vegetazione; ma ha cagionato qua e là leggeri danni alle colture in fiore; tuttavia complessivamente lo stato delle campagne si mantiene tuttora soddisfacente in gran parte d'Italia. In molti luoghi però della Regione meridionale adriatica, continuando le mancanze delle pioggie, peggiorano le condizioni delle colture erbacee. Continuano le semine primaverili.

# Le nostre appendici

*Domani inizieremo la pubblicazione del nuovo romanzo inglese*

## INGIUSTIZIA

**Traduzione di PELICINA LANZA**

*Il nuovo lavoro è opera del valoroso romanziere* Arturo Applin, *che non solo in Inghilterra ma in tutta Europa e in America è assai noto per le drammatiche sue narrazioni e per l'efficacia dei suoi scritti.*

*Pur contenendo pagine d'intreccio drammatico sensazionale, tuttavia questo lavoro del* Applin, *è improntato di quella correttezza cavalleristica, che è tutta propria dei buoni lavori inglesi.*

# Massime, Pareri, Disposizioni

**Sovrimposta comunale — Eccedenza — Ricorso dei contribuenti fondiari.**

La funzione, che è chiamata a svolgere la G. P. A. in sede di bilancio col negare o concedere l'autorizzazione all'eccedenza della sovrimposta comunale fondiaria è di ordine pubblico e di natura tutoria, nè può essere con un ricorso del contribuente trasferita in sede contenziosa, avanti la stessa Giunta. Per potersi esperire il ricorso del contribuente in sede contenziosa, fa mestieri che la funzione tutoria sia esaurita e che sia determinato l'ammontare della sovrimposta effettivamente applicata al bilancio.

Le ragioni perciò addotte per sostenere la sospensione od anche la soppressione della funzione tutoria, pel semplice fatto della possibilità del ricorso o della esistenza del ricorso stesso, sono inattendibili.

Le statuizioni della Sezione V. in materia di sovrimposta fondiaria fanno stato nei riguardi del bilancio cui si riferiscono, nè possono quindi impedire che in base a nuovi documenti o motivi si possa, decidere diversamente in un bilancio successivo.

Le materie dei mutui, siano essi a condizioni ordinarie od eccezionali di favore, sfuggono alla competenza della V. Sezione, nè può la V. Sezione prendere in esame le singole spese cui si intende provvedere col mutuo, ognorchè ed esse è contrapposto in entrata il mutuo, onde segue che le spese in se stesse non grava sulla sovrimposta; nè vale addurre che lo stanziamento nel preventivo delle spese può trovare l'Amministrazione senza che siano stati ottenuti ed approvati i progetti, perchè ciò violerebbe oltrechè la legge comunale (art. 302), lo stesso bilancio, che porta l'annotazione giusta la quale la spesa è collegata allo stanziamento nell'attivo e quindi alla consurrogazione del mutuo.

Trattandosi di spese obbligatorie, non basta eccepire l'aumento di fronte al esercizio precedente, ma deve il ricorrente dimostrare che esse siano esagerate. Devono ritenersi tali le spese che non sono in relazione all'importanza del Comune, alla natura ed entità dei servizi, cui si riferiscono.

Non può l'esonero delle tasse di R. M. raggiugliarsi ad aumentodi stipendio. Gli stipendi per vero sono stabiliti con apposita pianta organica e la R. M. rappresentata un'alea di diminuzione od aumento, che deve essere, come per gli impiegati dello Stato, lasciata al contribuente e non già assunta dal Comune.

Non può il fatto di avere per certi stanziamenti eseguito con le fatte spese la somma prevista negli esercizi precedenti addursi come dimostrazione della necessità di aumentare gli stanziamenti stessi.

La legge 4 giugno 1911, n. 487, sulla istruzione elementare non può essere addotta per impedire il comodo di un gravame legittimamente introdotto per effetto della eccedenza della sovrimposta.

L'obbligatorietà di una spesa deve risultare dalla legge, e quando si adduce a sua base un rapporto contrattuale deve dimostrarsene l'esistenza anteriore alla legge del 23 luglio 1894.

Non può addursi la soppressione di spese facoltative per giustificazione di aumento di altre.

(Dec. 5ª Sez. Cons. di Stato, est. Raimoldi — Contribuenti di Cerezza, Calcioloro, Rigki ed altri c. G. A. di Forlì).

**Automobili.** — *Velocità eccessiva — Contravvenzione — Responsabilità del Proprietario.*

Il proprietario di un veicolo automobile è responsabile personalmente, in seguito a contravvenzione per velocità eccessiva, anche quando il conducente sia altra persona.

Per procedersi contro il proprietario non è necessario che chi conduceva il veicolo al momento della contravvenzione sia sottoposto a giudizio.

Corte di Cassazione penale — Sezione I — Udienza 1 febbraio 1912 - Ric. Magnani - Pet. Rossi.

**Bonifiche.** — *Danni ai fondi privati — Risarcimento - Competenza giurisdizionale - Commissioni arbitrali — (Legge sulle bonifiche, testo unico 22 maggio 1909, art. 15*

Spetta ai tribunali ordinarii esaminare se un'opera di bonifica abbia recato danni permanenti e risarcibili alla proprietà privata; ma alle sole commissioni arbitrali rimane la valutazione dei danni e degli indennizzi dovuti in dipendenza della esecuzione o dell'esercizio delle opere di bonifica.

Corte di Cassazione di Roma - Sezioni unite - Udienza 22 dicembre 1911 - Ministero dei lavori pubblici e. Pastore e Bottiglieri - Est. Tempestini.

**Contratti.** — *Servizio pubblico — Inadempimento — Forza maggiore — Sciopero economico — Estremi che eliminano la responsabilità dell'assuntore del servizio — (Cod. civile, art. 1225, 1226).*

Lo sciopero economico può costituire caso di forza maggiore che scusa l'appaltatore d'un pubblico servizio per il suo temporaneo inadempimento, quando provi che si è cercò di provvedere all'esecuzione regolare per mezzo di nuovi operai o che la violenza degli scioperanti e il divieto dell'autorità politica gli impedirono di servirsi della loro opera.

Corte di Cassazione di Torino - Decisione 23 gennaio 1912 - Comune di Genova -c. Società Unione del gas - Est. Vigo.

**Ricorso straordinario al Re.** — *Rapporti col ricorso alle Sezioni giurisdizionali - Rinuncia - Mancato deposito di quest'ultimo - Inammissibilità del ricorso straordinario.*

E' inammissibile il ricorso straordinario al Re quando per lo stesso oggetto sia stato presentato previamente ricorso alle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, anche se l'interessato abbia rinunziato a quest'ultimo o non ne abbia eseguito il deposito nella segreteria della Sezione competente.

Consiglio di Stato - Adunanza generale - Ric. Napolitano.

# Teatri e Arte

**Circolo artistico toscano** — Stasera alle 21.30 nella sede sociale in via Seminario 113 darà un concerto la signorina Teresina Morawa, soprano, col gentile concorso del tenore Domenico Ciraolo. Siederà al piano il m. Filippo Mattoni. Il programma comprende musica di Mozart, Puccini, Verdi, Rattylmuz, Mascagni, Marchetti.

**Il violoncellista L. Boni a Londra.** —

Il violoncellista Livio Boni ha ripreso la sua *tournè* inglese con un concerto alla *Bechstein Hall*, data la sera del 15.

L'esito è stato trionfale. Il giovanissimo artista che è uno dei beniamini del pubblico londinese è stato acclamatissimo.

I giornali sono concordi nel rilevare il nuovo grande successo dal valoroso artista italiano.

# SPORTS

**Le quotidiane tragedie dell'aviazione**

(S) **Verdun.** 19.— Il tenente aviatore Vible d'Avray del campo di aviazione di Verdun è caduto stamane verso le 10.30 da un altezza di 30 metri.

Egli è spirato qualche minuto dopo la caduta. Il cadavere è stato trasportato all'ospedale di Verdun.

# Palazzo di Giustizia

**TRIBUNALE - VII SEZIONE PENALE**

*Pres.* cav. Camplov - *Giudici* avv. Balzano e Macolta - *P. M.* cav. Seganti - *Canc.* Della Rosa.

**Il processo degli alcools**

Apertasi l'udienza alle 10 il perito ing. Vincenzo Milazzo risponde a parecchi quesiti chegli rivolgono le parti.

Segue il rag. Alberto Funtunieri, il quale parla circa le varie qualità di alcool prodotto dalla *Romana alcool* e poi sul modo come erano tenuti i registri.

Ribattono gli argomenti del rag. Funtunieri i professori Ampola e Perstonee ed infine l'on. Montagna da alcuni chiarimenti in proposito.

# Drammi di terra e di mare

## Il disastro del "Titanic,,

(S) **New York.** 19.— Il transatlantico *Carpathia* è arrivato.

I superstiti del *Titanic* annunciano che il capitano della nave si suicidò sul ponte con un colpo di rivoltella dopo il disastro.

Una folla calcolata a 10.000 persone, assiepata intorno alla batteria di New-York, ha assistito in un assoluto silenzio al passaggio del *Carpathia*.

(S) **New York.** 19. — Fra le narrazioni dei superstiti del *Titanic*, è quella dell'italiano Emilio Portaluppi di Arcisate (Varese) passeggero di 2ª classe.

Egli dice di essere stato svegliato dalla esplosione di una delle caldaie della nave; corse allora sul ponte, si mise una cintura di salvataggio, seguendo l'esempio degli altri, si gettò in mare, ove, aggrappatosi ad un masso di ghiaccio riuscì a rimanere a fior d'acqua finchè non fu scorto e raccolto dai passeggeri dei canotti.

(S) **New York.** 19. I dati ufficiali fanno ascendere a 1635 le vittime del Titanic, a 705 i superstiti.

**L'umanità riconoscente a Marconi**

(S) **Londra.** 19.— Parlando alla Camera dei comuni, il Ministro delle Poste ha dichiarato che si è subita una grave perdita, perchè il *Titanic* portava trentasacchi di lettere, di cui 1412 provenienti dall'estero, e da sette ad ottocento pacchi.

Se qualche vita umana è salvata, ha aggiunto il ministro, noi lo dobbiamo ad una sola persona: all'italiano Marconi, la cui maravigliosa invenzione è tanto preziosa per il commercio e per la vita sociale e di un valore infinito dal punto di vista umanitario.

**Drammatici incidenti.**

(S) **New York** 19. Lady Duff Gordon ha lasciato il *Titanic* in una delle ultime imbarcazioni Essa dichiara che scoppiò un tumulto quando parecchi uomini volevano salvarsi a viva forza nei battelli di salvataggio. Il capitano emise dovette respingerli a colpi di *revolver*. Alcuni di essi furono pure uccisi a pugnalate. Quando la imbarcazione in cui si trovava la signora Gordon si allontanò dal *Titanic* un uomo tentò di precipitarvisi, ma fu ucciso con un colpo di rivoltella e cadde morto ai piedi della signora Gordon.

# CROCE ✚ ROSSA

Oblazioni pervenute al Comitato Centrale:

| | |
|---|---|
| Amministrazione comunale di Sanguinetto. | L. 300 — |
| R. Commissario di Brà. | » 500 — |
| Schiavatti G. B. studente ingegneria, prodotti doli conferenze tenute a Pieve di Soligo | » 50 |
| Croce Rossa Italiana, Montiano obbiezioni | » 200 |
| Croce Rossa Schio-Quinto obbiezioni racc. | » 520 |
| Colonia Italiana di Valforbe (Valle Scrivere) | » 1307 — |
| Colonia Italiana della Repubblica di Salvador | » 3877.20 |
| Società Italiana Ettore Fieramosca, S. Paolo Br. | » 1203.20 |
| Mangano Giuseppe - stazione di salvataggio - Redlands Calif | » 100 — |
| Croce Rossa Italiana, New York | » 200 — |

# Novità, Varietà, Aneddoti

**Il Sabato santo in Portogallo.**

La Pasqua di resurrezione è preceduta in ogni luogo dal gaio carnevalesco del sabato santo, attendendo lo scoprimento del grande Crocifisso e quello della veste di lutto la chiesa aveva coperti di veli oscuri.

Ma in nessuna parte il canto dell'allegria e la gioia anticipata è manifestata così vivamente come in Portogallo.

La sera del venerdì santo una singolare sensazione agita tutte le vie, tutte le piazze della città di Portogallo. Innanzi ad ogni casa gli abitanti innalzano grandi catasate di legna sulle quali siede una figura di fesca barbuta con il naso adunco. E in alcuni punti della città al disopra delle porte è sospeso un pentocchio barbuto anch'esso rappresentante, seduto sugli orghi. Giuda Iscariota.

Il sabato mattina appena le campane annunciano suonando a festa dall'alto dei campanili della cattedrale di Porto) che il Messia è risorto, tutte le catasate si incendiano e le figure e i fantocci scoppiano, bruciandati dalle fiamme.

E siccome essi sono fatti di paglia con entro uno o più cartocci di polvere, avviene una fucilata scarica di cannonate salutata da urla di gioia, interminabili.

Un denso fumo assiste si spande per tutte le vie della città; ma i buoni abitanti di Porto non se ne spaventano: essi rimangono impertenti ad assistere all'incendio ed allo scoppio di Giuda, il traditore.

# Una bella guarigione ci vien segnalata

E' avvenuta a Brescia, ed è la giovane sposa del Signor Malta Massimiliano che ne ha appreciato metallurgico Bresciano e appena le sue ore di ciò sono terminate egli torna a rivedere la sua moglie caserma di cavalleria e distrapetto alle scole Galini.

E' in quella casa che abbiamo potuto vedere il signore e la Signora Malta che ci hanno dato sulla guarigione ottenuta grazie alla Pillole Pink.

« Mia moglie ci disse il Signor Malta benchè abbia appena 26 anni, ha avuto molti limiti i quali, disgraziatamente non hanno risuto. Si comprende che questi parti successivi abbiano alterato la sua salute, sopratutto se si considera che questi parti non ebbero sempre felici, poichè mia moglie non ne ha provato che le sofferenze e dispiaceri senza averne le soddisfazioni. Dunque mia moglie era assai scossa moralmente ed il suo organismo finito aveva gran bisogno di essere rimesso rinvigorito.

La Signora Malta prendendo a sua volta parte alla conversazione ci disse allora le sue sofferenze che come ambientata; mi sembrava di non aver più sangue nelle vene e ad ogni momento le gambe sembravano vacillar sotto di me. Per fare un piccolo lavoro dovevo stare e non ne giungevo a capo se non lavorando lavoro con momenti di riposo.

Ero pallida, avevo sempre freddo, non avevo appetito, e soffro bene che non avrei ricuperato le forze perduteanche le mie digestioni sarebbero rimaste cattive.

Avevo preso medicamenti, fortificanti, ma il mio stato rimaneva stazionario. Allora, fui sorpresa e pensai che era finita per me, che non mi sarei mai ristabilita.

Come siete stata indotta a prendere le Pillole Pink? mi chiediamo.

Fummo mutto che, vedendomi così stanca e sofferente, mi portò qualche scatola, perchè avevo sentito dirne molto bene.

Ho prese queste pillole ed ho sentito immediatamente che mi facevano bene. Ho dunque continuato bene ed in qualche giorno sono stata trasformata. Oggi sento completamente forte, mangio con grande appetito, digerisco benissimo, mi occupo delle mie cose senza provare latica ed horitrovato tutta la mia allegra.

Abbiamo felicitato la signora Malta per la sua guarigione. Come ricordo, il signor Malta ci consegnò la fotografia di sua moglie che riproduciamo qui.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola, L.18.- le sei scatole franco.

# Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

SABATO 20 Aprile 1912 — S. Sulpizio

Leva il sole alle 5,21 — Tramonta alle 6.34

Leva la luna alle 6,34 — Tramonta alle 10,34.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 19 aprile 1912 - Ore 16

**In Europa**

| CITTA' | Temp. | Cielo | CITTA' | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Estcoh. | 0.6 | nebb. | Nizza | 10.8 | sereno |
| Arnhem. | 10.1 | coperto | Zurigo | 7.5 | coperto |
| Genva | 7.1 | 1/2 cop. | Costan. | — | — |
| Madrid | 8.9 | 1/2 cop. | Malta | 15.3 | 1/2 cop. |
| Parigi | 9.0 | 1/4 cop. | Atene | 13.6 | sereno |

**In Italia**

| CITTA' | Temp. ant. ore 8 | CIELO | MARE | Temper. media del mare |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 10.2 | 1/4 cop. | calmo | 12.5 |
| Torino | 8.2 | coperto | — | 12.2 |
| Milano | 8.8 | coperto | — | 12.7 |
| Venezia | 8.5 | coperto | calmo | 11.4 |
| Bologna | 7.4 | coperto | — | 11.5 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Ancona | 4.2 | piovoso | mosso | 12.0 |
| Firenze | 9.6 | coperto | — | 11.7 |
| Roma | 9.6 | 1/2 cop. | — | 13.2 |
| Bari | 13.6 | coperto | 1. mosso | 13.6 |
| Napoli | 10.7 | coperto | calmo | 11.7 |
| Caggiano | — | — | — | — |
| Trapani | — | — | — | 12.3 |
| Palermo | 15.2 | coperto | agitato | 14.0 |
| Messina | 15.0 | 3/4 cop. | calmo | 16.8 |
| Cagliari | 9.4 | 1/4 cop. | 1. mosso | 18.9 |

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo prevalentemente vario, con qualche pioggia specialmente al Sud.

**A Roma**

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760.3 — Termom. centigr. massima 17,7° minima 8,6 — Umidità relativa 52, assoluta 7.57 - Vento a mezzodì S — Stato del cielo: 3/4 nuvolo

**Solarado**

L'uno guarda il pagliaio
Nell'altro il molto bolle
Colle dita di acciaio
Thompson sublime estolle.
Se strappa dall'intero
Melodico pensiero.

*Spiegazione del giuoco precedente*

**Cam-pie-nari.** — **Camelonario.**

# ASTE, APPALTI E CONCORSI

*Torino* - *Farmacia centrale militare* - 26 aprile - Fornitura di prodotti chimici, droghe, medicinali, saponi, alcool, metalli puri, e olio di catrame.

*Roma* - *R. Tribunale* - 26 aprile - Vendita di immobili sito in Monterotondo.

*Foggia* - *R. Prefettura* - 26 aprile - Appalto concorso per Rit. Cambiamiri della Provincia.

*Taranto* - *Genio militare R. Marina* - 26 aprile - Sistemazione della zona dell'ex villa Pepe - L. 95 mila.

*Domenica Generale fondo culto* - 26 aprile - Vendita di un fabbricato sito in Roma Via Sapienza - L. 30.263.

*Viterbo* - *Municipio* - 26 aprile - Adattamento del fabbricato comunale - L. 13.500

# Una

(V. *Popol R*

Vedemmo nel
no secolo (VIII
bero numerose
zamente repres
al costituirsi gov
te dai pascià di
ereditario che fo
detta degli Agle
Nell'ordine
missionari Reiti
conseva il califf
ti di Ali genero
quale prese il co
correligionari e
del Mehdi, già d
allah, figlio del
ridenti Seiiti.
Nell'anno 909
sato dagl'indige
Ziadet Allah, u
che fuggì in ori
stello di Kerua
Il nuovo imp
al Magreb centr
Con ciò si av
Maometto che
si sarebbe levat
incontata più tar
Magreb.

Il nuovo prin
tate a fare l'ap
bene di sbarazza
golare Abu Abd
gran contro i
le schiere di lui
Trasportò la c
peniscola di Djan
sorniò anche a
Mehdia. (ad est
di Tunisi).
Lo stesso prin
ordinò i lavori
dell'acqua nelle
case dei mercan
borgo, quesie ne
dieva il Mehdi
la notte, dalle
Fu scavato ne
navi e munito d
mo docks — per
Il palazzo del
bo Ibu el Atir
finestre d'oro (?!
lazzo del figlio A
ri nell'896.
I principi edri
sovranità del M
conquista dell'E
rivolta dei musu
Egli ebbe tre
la dinastia Fatem
Abu Kasem M
me di El Kaimbi
dine di Dio (?
Jamail che fu
torioso ?; (947)
Abu Temim M
nome El Mosz
religione di Dio
Tutti questi p
per dissidi religio
dissi del Magreb
La prima rivol
politano, Abu V
El Kaim; (942) p
e minacciò la stes
Fu il successor
sei a liberare Mel
da otto mesi e a
Abu Yezid.
La lotta contro
plicata; cominciat
cipi di Tiaret, fu
Mikmaza e Ketam
do gli Edrisidi a

Sotto il succes
carono da lui e da
sidi di Spagna.
principi Edrisidi a
ro nome per co
Omeiadi.
Di queste gare
Ketama, i Sanhad
o Zeneti per dive
più forti.
Ismail vinse gli
El Moezz marcio
il governo delle
alleate, o sottom
rivolse all'Egitto

47 Appendice

# Una

Di

*Unica versione*

PARTE V.

E quando richi
che sparsi tra le
tagna, la eco che
confermare il giu
quella lontana gol
quei dodici suni d
il dolce suono, stan
Quando tornam
armi nel fuoco, e
no arroventate le
oro proprietari di
— A ciò io sapp
il vostro giumento
ma rovente e imp
della mano sinistr
Arretrarono, ma
pretesti; e pochi m
no sulla palma il
stigo avvenire. L
uno apice.
Tornammo al ca
cura di quelle ma
rumo maestrizzate.
dendoci tornare i
nostri era troppo
care due vite cosi
mostrarono sopra
di noi, chè ogni gio
dei nostri uomini.
Vi fo grazia del
debito nel giorno
orgoglio e la più g
dopo venticinque
sta per fare altro

Vi fu un moment
guardando la figur
giune, mutando t

## Gli Arabi in Africa

(V. *Popol Rom.* del 7, 14 e 17 corrente)

Vedemmo nel precedente articolo che nel primo secolo (VIII) della dominazione araba si ebbero numerose ribellioni degl'indigeni sanguinosamente represse e che nel secolo successivo (IX) si costituì ai governatori nominati successivamente dai pascià di Bagdad un governatore a vita ed ereditario che formò una vera dinastia regnante, detta degli Aglebiti.

Nell'800 venne in Africa al seguito di altri sostenitori Sciiti – cioè della setta che non riconosceva il califfo di Bagdad, ma solo i discendenti di Alì genero di Maometto – Abu Abd Allah il quale prese il comando degli Arabi e dei Berberi correligionari e predicò il prossimo avvento del Mehdi, già designato nella persona di Obeid Allah, figlio del terzo imam proclamato dai dissidenti Sciiti.

Nell'anno 909 abd Allah largamente aiutato dagl'indigeni marciò sull'Ifrikiia, battè l'ader Allah, ultimo degli Aglebiti di Keruan e fuggì in oriente e installò al governo nel castello di Keruan il Mehdi.

Il nuovo impero si stendeva dalla Cirenaica al Magreb centrale ed alla Sicilia.

Con ciò si avverava la profezia attribuita a Maometto che nel III secolo dell'Egira « il sole sarebbe levato ad occidente » E' la profezia cercata più tardi da tutti i Mehdi apparsi nel Magreb.

***

Il nuovo principe, che fino allora si era limitato a fare l'apostolo, appena sul trono pensò a fare i bazzarzari dei suoi protettori fece strangolare Abu Abd Allah e spinse gli abitanti di Keruan contro i Ketama che avevano ingrossato le schiere di lui.

Trasportò la capitale da Keruan al mare nella penisola di Djamah o Djaziret el Far (Isola del fornelli antica sede di città romana e la chiamò Mehdia. (ad est di Keruan sulla direzione Tripoli Tunisi).

Lo stesso principe tracciò il piano della città, ordinò i lavori per assicurare la conservazione dell'acqua nelle cisterne, per la separazione delle case dei mercanti dalle botteghe, quelle nel sobborgo, queste nella città cinta di mura. « Cominciava il Mehdi – io li tengo lontani dai loro beni la notte, dalle loro mogli nel giorno ».

Fu scavato nella roccia un pozzo capace di 30 navi munito d'arsenale e di gallerie – oggi dirembbero docks – per le merci.

Il palazzo del Mehdi – secondo lo scrittore arabo Ibn el Atir – era vasto e splendido, aveva le figure d'oro (*), di fronte ad esso si ergeva il palazzo del figlio Abu Kasem. Il Mehdi vi si trasferì nell'896.

I principi edrissiti di Fez ricomobbero l'alta sovranità del Mehdi, che vagheggiava anche la conquista dell'Egitto: ma ne fu impedito da una rivolta dei mussulmani di Sicilia.

Egli ebbe tre successori che con lui formarono la dinastia Fatemida:

Abu Kasem Mohammed che prese il soprannome di El Kaimbiamer Allah (il sostegno dell'ordine di Dio ):

Abu Temim Maad (953) che ebbe per soprannome El Moezz ed din Allah ( esaltatore della religione di Dio).

Tutti questi principi ebbero a sostenere lotte per dissidi religiosi, fomentate dai principi ortodossi del Magreb.

La prima rivolta suscitata da un fanatico istigatore, Abu Yezid, avvenne sotto il principe El Kaim: (942) portò alla distruzione di Keruan minacciò la stessa Mehdia.

Fu il successore di El Kaim, Ismail, che riuscì a liberare Mehdia dall'assedio che durava già da otto mesi e a disperdere i numerosi seguaci di Abu Yezid.

La lotta contro le tribù del Magreb è più complicata; cominciata da Obeid Allah contro i principi di Tiaret, fu proseguita con l'aiuto delle tribù Miknasa e Ketama fin contro Fez. (933) obbligando gli Edrisidi a rifugiarsi sulle montagne del Rif.

Sotto il successore El Kaim i Miknasa si staccarono da lui e dai Fatemidi, per unirsi agli Omeiadi di Spagna. Tosto i Fatemidi richiamano i principi Edrisidi a Fez e li fanno governare in loro nome per controbilanciare l'influenza degli Omeiadi.

Di queste gare si avvalsero le tribù indigene i Ketama, i Sanadia, i Tenesi, i Magrana, gl'Ifreni e Zeneti per divenire sempre più indipendenti e più forti.

Ismail vinse gli Zeneti con l'aiuto dei Sanadia El Moezz marciò fino a Fez e quindi confidato il governo delle varie regioni ai capi delle tribù alleate, o sottomesse: Ketama Sanadia ecc. si rivolse all'Egitto che occupò nel 969 fondandovi El Kahera (la trionfante) che divenne dipoi il Cairo.

A Keruan s'installò Bologuin ben Ziri capo dei Sanadia; nel Magreb centrale dominavano i Ketama; nell'estremo Magreb si contrastavano il potere le tribù fedeli agli Edrisidi a quelle che avevano accettato il protettorato degli Omeiadi di Spagna.

Tale, per quel poco che è dato sapere, era lo stato dell'Africa al principio del secolo XI quando nuove invasioni arabe dovevano penetrare nell'Africa settentrionale, le invasioni italiane.

Gl'imperi mussulmani d'Africa, di Spagna, di Sicilia e di Sardegna erano in decadenza; le loro flotte cessarono d'essere padrone del mare, mentre cresceva la potenza delle repubbliche marinare d'Italia: Genova, Pisa, Venezia.

G. B.

## I Dardanelli

Oramai tutti sanno che la lunghezza dello stretto è di 70 Km. e la larghezza variabile da 1800 metri a 7000.

Anticamente lo stretto si chiamava Ellesponto e più tardi stretto di Gallipoli.

Ha una profondità abbastanza grande, da 50 a 60 m. in media, nonostante qualche bassofondo. L'ostacolo principale alla navigazione è formato da una corrente rapidissima che va da nord a sud, cioè dal mar di Marmara all'arcipelago e che è massima in questa stagione di primavera.

Alla stretta entrata – 4 Km. – si trovano il capo Elles, o Sad il Bahr, sulla riva europea ed il capo Kum Kaleh su quella asiatica, entrambi fortificati da opere antiche e moderne.

A 20 chilometri dall'entrata s'incontra il massimo restringimento del canale - 1800 metri - dove naturalmente si addossano le difese per contrastare l'avanzata di una flotta, mirante a Costantinopoli.

E' vicino a questo restringimento, sulla riva asiatica, che si trovano le rovine dell'antica Dardanos che dette il nome allo stretto e più a nord, vicino alla gola minima era Abido, che fronteggia l'europea Sesto, fra cui si svolse l'episodio mitologico di Ero e Leandro, e quello storico del passaggio di Serse.

Innanzi ad Abulo sono i forti di Kalè Sultanie: innanzi a Sesto quelli di Kilid Bah.

Tra le difese dell'entrata di Kum Kale e quelle del massimo restringimento a Kale Sultanie, sono distese in più ordini le difese subacquee, torpedini e mine.

Superfluo qui descrivere le varie fortificazioni che rimontano a varie epoche. Nel 1658 Maometto IV fece costruire due forti all'entrata; nel 1771 furono rinnovate del tutto le fortificazioni allo stretto di Sultanie, che Maometto II aveva fatto costruire fino della sua entrata in Costantinopoli.

Dopo il 1867 si sono costruite altre batterie presso e dirimpetto a Kalè Sultanie, armate di circa 200 cannoni.

Ma queste batterie e quelle precedentemente costruite non sono tali da potere, nonostante la loro eccellente postazione ostacolare l'avanzata di navi moderne.

L'ostacolo può derivare dalle batterie fatte più tardi, dove al principio della guerra attuale sono stati portati cannoni di gran potenza di tipi più recenti.

***

L'importanza strategica dei Dardanelli è nata e cresciuta col sorgere e collo svilupparsi delle artiglierie. Nei tempi anteriori una flotta poteva percorrerli senza pericolo se una flotta avversa non ne intercettava il cammino.

Le artiglierie che nei primi tempi battevano una sottile striscia innanzi ai loro parapetti, potevano raggiungere col progredire della loro potenza la riva opposta anche là dove lo stretto raggiunge la maggiore larghezza.

Nel 1499 i veneziani disfecero la flotta turca all'entrata dei Dardanelli e nello stesso luogo la abbatterono nel 1657.

Ma nel 1691 i turchi si presero la rivincita sui veneziani, nel 1770 una squadra russa comandata da Elfinston passò impunemente innanzi alle batterie turche che non avevano neppure proiettili.

Nel 1807 l'ammiraglio inglese Dukworth potè pure senza danni forzare il passaggio con otto vascelli di linea, quattro fregate e navi minori e il 28 febbraio di quell'anno si vide per la prima volta dopo la presa di Costantinopoli ormeggiata nel Bosforo una flotta straniera. Ma l'ammiraglio inglese dopo dieci giorni credette prudente ritirarsi perchè le difese improvvisate lungo lo stretto rendevano rischioso il ritorno, durante il quale soffrì realmente avarie.


## LA TOSSE OSTINATA (V. avviso 6. p.)


## Economia e Statistica

### Produzione del platino e cotone in Russia

Il prezzo del platino si mantiene nei mercati molto elevato, ed in Russia, che ne è la produttrice principale, la industria relativa a quel metallo, seguò anche nel 1911 un costante sviluppo.

Il centro più importante della produzione del platino è il distretto di Verkoturié-sud, dove si trovano le miniere di Nijné-Taghilk e la *Società anonima del platino.*

Il prodotto ricavato in questo distretto nel 1911 è calcolato a 220 *puds* con l'aumento di 19 *puds* sul 1910.

Il distretto di Verkoturié-nord ha prodotto invece soltanto 21 *puds* di platino con una diminuzione sul 1910 dovuta alla sospensione del lavoro nelle miniere causata dalla mancanza di operai.

Il distretto di Perm ha dato 89 *puds* di metallo, quello di Ekaterinburg - sud 2 *puds*: e così in totale 342 *puds* di platino.

Aggiungendo a questo totale la produzione della miniera di Tcherdine calcolata a 12 *puds* si arriva ad un totale di 354 *puds* con un aumento di 20 sul 1910.

***

La denunzia del trattato di commercio con gli Stati Uniti ha posta nuovamente sul tappeto la questione relativa alla coltivazione del cotone.

Il Consiglio dell'impero studia in questo momento il modo di accrescere la superficie destinata a quella coltura e di facilitarne il trasporto del prodotto.

Ed ha intanto approvato un progetto di strada ferrata fra Aryase-Vierwyi presentato dal Consiglio dei ministri. Questo progetto è sostenuto specialmente dai ministri delle comunicazioni, dell'agricoltura e della guerra per fine di unire con la ferrovia il Turkestan alla Russia europea in previsione di una intensa coltura del cotone in quella regione.

Il traffico della linea progettata oltre al trasporto del cotone dal Turkestan nella Russia servirà all'invio del grano dell'Europa al Turkestan.

## BANCHE e SOCIETA'

### Bancaria Italiana e Banca Laziale

La Società Bancaria Italiana, che per potenzialità è uno dei quattro maggiori stabilimenti liberi di credito d'Italia, aveva deciso da tempo di avere una sede in Roma.

Ad attuare questo suo disegno sono avvenute e condotte felicemente a termine, trattative per una fusione della Banca Laziale di Roma nella Bancaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Laziale ha infatti convocato in assemblea generale straordinaria i suoi azionisti per sottoporre alla loro approvazione l'anticipato scioglimento della Società stessa, in seguito all'intesa avvenuta con la Bancaria Italiana.

Con questa combinazione la Società Milanese effettua il suo proposito di stabilire nella Capitale del Regno una sede propria, rilevando ed assumendo il seguito degli affari della Banca Laziale, la quale, come è noto, ha durante la sua esistenza portato un valido e pregevole aiuto alle diverse classi di commercianti, industriali ed agricoltori di Roma e Provincia.

Non si può a meno di vedere con molta soddisfazione che la Società Bancaria Italiana — un Istituto di Credito che in questi ultimi anni, dopo una coraggiosa riforma, ha preso un largo sviluppo, ed ha un capitale di 50 milioni, venga a prendere in Roma il posto che le compete.

Nella sua ultima situazione la Bancaria Italiana presenta tra gli altri capitoli 110 milioni di depositi a risparmio, buoni fruttiferi e conti correnti corrispondenti, il che dimostra la fiducia che nel mondo bancario e finanziario godono i suoi amministratori.

Con l'assorbimento della Banca Laziale, che era riuscita in vari anni di attività a formarsi una speciale clientela, la Società Bancaria Italiana consegue lo scopo di avere fin da principio una base stabilita, sulla quale potrà, data la sua potenzialità, ampliare notevolmente la sua sfera di azione ed essere di valido aiuto al commercio e alle industrie di Roma e della Provincia, che in questo ultimo periodo hanno notevolmente accresciuta la mole e l'estensione degli affari, senza menomare per ciò l'azione che già svolge specialmente in Lombardia.

### Banco di Sicilia.

Situazione al 10 aprile

| | al 31 marzo | al 10 aprile |
|---|---|---|
| Cassa | L. 59.000.000 | L. 59.600.000 |
| (Specie metall. mil. | 55.1) | 53.2) |
| Portaf. sì piazze ital. | » 53.600.000 | » 54.900.000 |
| Anticipazioni | » 9.000.000 | » 9.000.000 |
| Fondi sull'estero (portafoglio e cle) | » 28.300.000 | » 28.400.000 |
| Circolazione | » 90.800.000 | » 91.000.000 |
| Debiti a vista | » 35.000.000 | » 34.300.000 |
| Depositi in cle fruttif. | » 15.900.000 | » 15.300.000 |
| Rapporto della riserva metall. alla circolaz. | 58.17 % | 58.46 % |

### Situazione della Banca d'Italia

| ATTIVO | | 30 marzo | 31 mar. 1912 |
|---|---|---|---|
| Riserva | | | |
| Oro e argento | L. | 1.183.986.000 | 1.184.238.000 |
| Valute equiparate | » | 87.360.000 | 86.471.000 |
| Stock di altri Istituti di emiss. e valute diverse | » | 10.615.000 | 11.090.000 |
| Portafoglio e anticip. | » | 497.052.000 | 536.140.000 |
| Portaf. sull'estero non applic. alla riserva | » | 3.026.000 | 3.310.000 |
| Anticip. al Tesoro | » | — | — |
| Titoli em. o gar. Stato | » | 161.131.000 | 158.811.000 |
| Cle Regno | » | 29.560.000 | 31.189.000 |
| All'estero (non applicati alla riserva) | » | 8.230.000 | 9.267.000 |
| Sofferenze | » | 857.000 | 1.017.000 |
| Spese e Tasse | » | 1.840.000 | 2.619.000 |
| PASSIVO | | | |
| Circolazione | L. | 1.557.366.000 | 1.568.951.000 |
| Debiti a vista | » | 134.453.000 | 153.373.000 |
| Depos. in cle | » | 68.546.000 | 60.306.000 |
| Rendite corr. eser. | » | 10.443.000 | 11.384.000 |

### Situazione del Banco di Napoli al 31 marzo 1912

Rapporto fra la circolazione e la riserva 66.86.

Differenza non in situazione prend. migliorie di Lire

| ATTIVO | | in + | in – |
|---|---|---|---|
| Riserva metallica | 239.259.720.66 | 34 | |
| Portaf. sull'Italia | 114.530.643.64 | 2000 | |
| » sull'Estero | 47.204.959.80 | 1340 | |
| Anticipazioni | 29.764.645.86 | 740 | |
| Titoli di Stato o garan. | 91.518.891.98 | 184 | |
| Spese dell'esercizio | 1.357.105.32 | 304 | |
| PASSIVO | | | |
| Circolazione | 397.134.800 — | 5870 | |
| Debiti a vista | 56.655.832.84 | 3339 | |
| Cle fruttiferi | 28.830.954.16 | 198 | |
| Fondi accantonati | 44.948.992.50 | | |
| Rendite dell'esercizio | 3.701.839.77 | 37 | |

# VII Congresso contro la tubercolosi

### SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI.

**I sezione**

(Difesa sociale)

Presiede *Sanarelli*, funge da segretario *Signorelli*.

Il Dott. Lemoine di Parigi riferisce sull' « Alcoolismo e tubercolosi ».

L'oratore dice che per dimostrare con certezza i rapporti etiologici tra l'alcoolismo e la tubercolosi sarebbero necessarie delle prove sperimentali certe. Tali prove in senso rigorosamente scientifico mancano e le esperienze di *Laitinen*, di *De Lacarenne* e di *Lebbs* non hanno che un valore relativo.

Dalle statistiche risulta che non si può parlare dell'utilità dell'alcool nella cura della tubercolosi, e che l'influenza dell'alcool nello studio chimico si rileva come nociva.

L'alcool poi favorisce pure lo sviluppo della tubercolosi perchè disturba la digestione e diminuisce la leucocitosi.

L'oratore conclude che nella lotta contro la tubercolosi si deve provvedere pure a lottare contro la diffusione dell'alcoolismo.

Il relatore è applauditissimo.

*Woodhead* di Cambridge fa un riassunto delle osservazioni critiche e delle esperienze di laboratorio sui rapporti tra alcoolismo e tubercolosi e dice che tutte le autorità mediche sono d'accordo nel sostenere che l'indulgenza eccessiva nelle bevande alcooliche è un gran nemico, perchè non è dimostrato che delle dosi dette fisiologiche non siano parimenti dannose. Infatti non è possibile definire questa dose fisiologica di alcool perchè la tolleranza per questo veleno varia col variare del soggetto.

Cessati gli applausi prende la parola *Tiberti*. Egli dice che la questione riguardante i rapporti fra l'alcoolismo e la tubercolosi è una delle più complesse e dibattute dell'Igiene sociale.

L'opinione di un tempo, che riguardava l'alcool come antagonista della tubercolosi e come un elemento capace di favorirne la guarigione, è oramai completamente abbandonata.

E neppure gode favore l'opinione di coloro che, esagerando in senso opposto, ammettono la esistenza di speciali forme di tubercolosi in relazione all'abuso di alcool.

Molto limitato invero è il numero di quelli che negano ogni rapporto fra l'alcoolismo e la tubercolosi.

Il concetto predominante oggidì è che in realtà esistano rapporti fra questi due mali che funestano l'Umanità; il modo però di intendere questi rapporti è duplice:

Secondo la maggioranza degli autori, *l'alcoolismo predispone in maniera diretta alla tubercolosi.*

Secondo altri autori i rapporti fra l'alcoolismo e tubercolosi vanno intesi nel senso che l'alcoolismo è uno dei principali fattori della miseria e questa a sua volta predispone più di ogni altra cosa alla tubercolosi Secondo questo modo di vedere quindi *il rapporto fra l'alcoolismo e la tubercolosi sarebbe solo indiretto.*

In qualunque dei due modi sopra esposti si voglia intendere il nesso fra l'alcoolismo e la tubercolosi, praticamente è certo che si deve combattere con ogni mezzo l'alcoolismo se si vuol porre un argine al diffondersi della tubercolosi. E ancora oggidì poseiamo far nostro il concetto accolto all'unanimità dal Congresso antitubercolare, tenutosi a Parigi nel 1905, che combattere l'alcoolismo significa in ultima analisi combattere la tubercolosi.

L'oratore è vivamente applaudito,. Alla discussione che ne segue partecipano l'on. Sanarelli ed altri.

**II sezione**

( Patalogia e terapia medica)

Presidenti *Quirolo* e *Teissier*.

Sono relatori *Zagari*, *Magini* e *Boni* che trattano temi di indole prettamente scientifica.

**II Sezione**

(Patologia e terapia chirurgica)

Presidenza *Ceccarelli*.

Anche in questa sezione si trattano questioni di carattere strettamente scientifico.

Vengono dottissime relazioni *Chevassu* di Parigi, *Alessandri* di Roma per il prof. *Carle* di Torino, e *Prospero Guidone* di Napoli. Quest'ultimo dimostra la sua tesi con numerosi dati clinici e sperimentali.

**III Sezione**

(Eziologia ed epidemiologia)

Presiede *Celmette*.

Primo relatore del giorno è *G. H. Lemoine* di Parigi, medico ispettore dell'Armata e professore anziano di Val-de-Grâce.

Egli ha trattato « della tubercolosi e l'armata ».

L'oratore dice che gli uomini riformati per tubercolosi polmonare formano due gruppi: quello delle tubercolosi aperta e quello della tubercolosi chiusa; gruppi di grande importanza dal punto di vista sociale, in quanto il primo è causa di contagiosità, ed il secondo reso alla vita civile non potendo aver quei trattamenti necessari a rafforzare l'organismo ed a guarire completamente dalla malattia, presto o tardi diverrà come il primo, sorgente d'infezione.

Onde l'oratore reputa necessario isolare per quanto è possibile i riformati con tubercolosi aperta e procurare ai riformati con tubercolosi chiusa i mezzi di guarigione, sia mediante indennità che permetta loro di vivere un certo tempo senza lavorare o almenodi fare un lavoro leggiero, sia imponendo loro un trattamento negli stabilimenti ospitalieri sino al raggiungimento della capacità al lavoro.

In seguito l'oratore passa a trattar della questione dal punto di vista dei militari di carriera e degli uomini del contingente annuale.

E dice come i primi, per le fatiche e le vicissitudini della vita militare, possano, durante il corso della loro esistenza, subire tale un indebolimento dell'organismo da divenire facilmente attaccabili dal bacillo di Kock. Per questi l'oratore vorrebbe il diritto a ritirarsi dall'esercito.

E per i secondi che ammessi nell'esercito sani, sono poi attaccati da tubercolosi, considerando che la malattia è conseguenza in parte del lavoro militare, lo Stato dovrebbe provvedere a procurare al malato una indennità sino a quando non è atto al lavoro, od almeno dei mezzi di guarigione.

Alla discussione su tale relazione partecipano *Ferrero di Cavallerleone*, *Mangianti* e *Calmette*.

In seguito, sullo stesso tema, riferisce il colonnello medico *Ezio Mangianti* di Roma, che tratta i seguenti argomenti:

L'autoinfezione tubercolare in relazione al reclutamento. – Misure in atto per prevenire l'incorporamento di uomini pretubercolosi, o dubbi, o di costituzione fisica non rassicurante.

Il contagio tubercolare nelle milizie, sua valutazione e misure preventive in atto. Considerazioni sui militari ammalati in ordine alla loro sorte ed alla profilassi generale.

Contributo alla tubercolosi dei vari eserciti.

Si può concorrere con altri criteri ad attenuare questo contributo ed a favorire la generale profilassi.

In seguito prende la parola *Stalina*, maggiore di marina, che tratta anche lo stesso argomento.

### SEDUTA POMERIDIANA

**I Sezione**

(Difesa sociale).

Presiede *Stella*, funge da segretario *Signorelli*.

Si svolgono varie comunicazioni.

*Levi* svolge una comunicazione e dice come la tubercolosi debba un giorno sparire.

---

47 Appendice del POPOLO ROMANO 47

# Una vendetta

DI A. K. GREEN

*Unica versione italiana di Elena Vecchi*

PARTE V. – CAPITOLO XXXVII.

Quando richiesi all'uno e all'altro le pistole che sparai tra le pareti torreggianti della montagna, la eco che seguì le due detonazioni parve confermare il giuramento e recare le parole a quella lontana gola dove l'oro che arricchirebbe quei dodici anni di vita, e renderebbe più amaro il distacco, stava aspettandoli.

Quando tornammo a guardarci, gettai le due armi nel fuoco, e poichè le bocche di esse furono arrovesciate le trassi fuori, e porgendole ai loro proprietari dissi:

— A ciò io sappia che siete tali da mantenere il vostro giuramento, pigliate in mano quest'arma rovente e imprimetevi una croce sul palmo della mano sinistra.

Arretraronno, ma non volli saper di scuse o di protesti; e pochi minuti dopo entrambi recavano sulla palma il suggello e la promessa del cattivo avvenire. La tragedia aveva raggiunto il suo apice.

Tornammo al campo, ed io ebbi segretamente cura di quelle mani sin quando le ferite non furono cicatrizzate. Ai compagni che stupivano vedendoci tornare in tre dissi che il numero dei nostri era troppo esiguo perchè potessi sacrificare due vite così valide e robuste. E tali si dimostrarono sopravvivendo al maggior numero di noi, che ogni giorno la morte falciava qualcuno dei nostri uomini.

Vi fu grazia del resto: Samuele Wite pagò il suo debito nel giorno che segnò per lui il maggior orgoglio e la più grande felicità; ora, quest'uomo dopo venticinque anni di lotta e di sotterfugio, sta per fare altrettanto.

XXXIX.

Visse un momento di silenzio; poi, il colonnello, guardando la figura curva della sua vittima, soggiunse, mutando tono:

— Volete ch'io mostri a questi giovani il mandato d'arresto che ho in tasca da ventisei anni? Sono lo sceriffo di Fresno County, ed ho il diritto di arrestarvi senz'altro.

Tommaso Dalton, spinto alla disperazione dal racconto e dall'effetto che aveva evidentemente avuto su Maria, diè un balzo e si slanciò sulla macchina fatale.

— No! No! sclamò, risparmiero loro questa vergogna!

Ed abbracciando le due mortali manovelle con le mani sfrégiate, scagliò indietro il capo in un definitivo appello al Cielo.

— Babbo! babbo! che cosa fai? gridò la figlia, slanciandosi verso di lui, vedendo quel volto allividire, ed un fremito scuoter tutta la persona.

Ma Roberto Deering, il quale adesso intendeva il significato di quella macchina ne la strappò, e trattenendola con un braccio di ferro, mirò con l'occhio tranquillo ma trionfante di una Nemesi la spasimante persona dell'antico nemico.

Dal canto suo Maria non si dava per vinta:

— Stanhope! morrà! quell'orribile macchina contiene del veleno, del fuoco! è un ordigno di morte! Guarda, guarda, cade: strappalo di lì!

Il racconto udito aveva gettato Stanhope in una specie di letargo; purtuttavia udì quel grido, e balzando oltre il colonnello stava per afferrare il vecchio per un braccio, quando la sinistra di quegli ne additò il vaso sopra, pieno di sigarette, che Stanhope istintivamente si arrestò, fissandolo pieno di inquieta interrogazione.

Una strana espressione si era diffusa sul volto alzato del vecchio argentatore. Non già quella di colui che sta per morire, ma bensì di persona debellata nei suoi intenti, delusa nelle sue speranze.

— Non agisco! è troppo debole! gl'irruppe quale un grido dalle labbra pavonazze e frementi; e, soprafatto di vergogna, cadde sfinito ed esausto, tra le braccia di Stanhope.

Il colonnello ridendo sguaiatamente lasciò che Maria si sciogliesse dalla sua stretta, e mosse mollemente innanzi.

— Sapevo che era un gioco da ragazzi, disse, e posto la mano sulla manovella e allora – fu il *cuore* o la *Provvidenza* o comandiamo? – un pensiero simile colpì di tuono dal cielo minacciosso raddoppiando con la propria forza la forza elettrica della macchina, fulminò quel corpo robusto, lo stese inerte e inanimato al suolo.

Fu un colpo per tutti, e dovette trascorrere qualche istante innanzi che Stanhope fosse in grado di realizzare l'accaduto. Ma come lo fece, di un balzo fu al fianco del morto, e frugatone le tasche ne tolse una carta sgualcita che si affrettò a spiegare.

Uno sguardo, un grido, e volgendosi al vecchio chino su Maria che stava per svenire, sclamò:

— Ch'siete, Dalton o Yelverton? Egli vi chiamava Dalton, ma questo mandato di arresto è spiccato contro un certo Stefano Yelverton.

Il padre di Maria con fare sbalordito borbottò: i due nomi quasi entrambi gli riuscissero nuovi. Ma Stanhope nel quale si stava facendo strada una nuova fitta di speranza, strinse più fortemente il braccio di lui, e sussurrò in tono roco:

— Se siete Yelverton, essa è Natalia. Ditelo, e mi renderete la vita.

In questo il povero e infelice padre si serollò, e con un'occhiata al giovane, rispose meccanicamente:

— Ha risposto al nome di Maria da quando aveva tre anni, ma il suo vero nome è Natalia – Natalia. Yelverton. Vostro padre lo sapeva, e Deering anche; ma nessun altro, nemmeno lei.

XL.

I pensieri di Flora, tutta sola nel suo elegante *boudoir*, non andavano privi di una punta di sdegno. Perchè Stanhope era uscito così precipitosamente senza darle alcuna spiegazione circa l'inatteso proseguimento del colonnello Deering? Come vedova di Samuele White, non aveva forse diritto di saper prima di chiunque altri perchè il presunto assassino di lui era stato liberato?

Non riusciva a spiegarselo. Pur avendo domato il suo amore per Stanhope, l'affetto che nutriva per Maria non era diminuito, ed aspettava con grande impazienza di vederli tornare in questa casa donde erano usciti in modo così bruscoed insolito.

Finalmente udì un legno fermarsi, e quantunque i due giovani fossero usciti a piedi, si affacciò alla finestra e guardò fuori. Una vettura si era arrestata dinanzi all'uscio, e quale non fu la meraviglia di Stanhope nel veder discendere un vecchio cui offrì premurosamente il braccio. Ma questi ciò non bastasse, lo vide tornar al legno e questa volta trarne Maria priva di sensi.

Allora corse giù nel vestibolo. Stanhope che aveva preso in braccio la poverina la distese su di un divano nel salotto. Poi si voltò a Flora e, indicandole il vecchio che li aveva seguiti barcollando, le disse con quel sorriso che gli guadagnava tutti i cuori:

— Signora White, questo è il babbo di Maria. Come vedete non si sente bene, e dovrò chiedervi di occuparvi di lui sintantoche io non abbia trovato modo di sistemarlo. In quanto alla nostra piccola Maria ha ricevuto un fortissimo colpo, come tutti noi, d'altronde, a causa del fulmine caduto un'ora fa in Marlkham Place.

— Ne siete stati colpiti?

— No, noi no. Ma.....

Soffermandosi a guardare il vecchio ritto tra loro, non terminò la frase, e Flora non ebbe che più tardi la spiegazione riguardo alla quale aveva tanto sofferto durante la lunga attesa di quel giorno.

E con essa tutto le fu svelato, la tragica fine del marito, il suo desiderio di saper il figlio accusato con l'unica donna incapace di rimproverare a Stanhope il crimine paterno. Giacchè il ricordo delle sofferenze dei loro padri li avrebbe uniti *vieppiù* cementando il loro amore.

Che Samuele White avesse a onore questa unione, e che il pensiero di essa nonchè quello di assicurare un avvenire alla donna che non aveva chiamata sua che per lo spazio di poche ore fossero gli unici sprazzi di luce in quella vita oppressa da sì grave tenebra, risultò chiaro in più modi. Per ciò che riguardava l'unione tra i due giovani questa lettera- la terza ed ultima scritta da White innanzi di recarsi all'altare- confermò pienamente i desideri espressi da lui in quella indirizzata al figlio, che la ebbe dalle mani della signora Delapaine come definitivo epilogo del tragico avvenimento.

Diceva così:

«Cara Signora Delapaine: tra poco, come sapete, sto per mutar stato, facendo mia una giovane e cara fanciulla. Innanzi di farlo, e innanzi di assumer doveri che potrebbero distrarre la mia mente da altre considerazioni che sono per me sempre di primissima importanza, desidero far noto, a voi cara signora, la migliore e la più intima amica della mia famiglia, il mio desiderio riguardo allo avvenire di Stanhope. Sarebbe quello di vederlo un giorno unito con una ragazza ch'egli non conosce ancora, e di cui probabilmente non ha mai inteso parlare.

Si chiama Natalia Yelverton; ma per ragioni che non fa d'uopo vi dica qui, attualmente essa risponde al nome di Dalton. Non la conosco, ma conosco suo padre, e mio figlio non potrebbe contrarre matrimonio a me meglio accetto di quello con questa giovane ch'io so buona quanto bella. Per cui, se mai aveste modo di far avvicinare i due giovani, non evitate di prestarvici, che compirete opera cara al cuore della madre di Stanhope che vi benedirà dall'alto, e toglierete a me una responsabilità che tanto troppo grava per le mie spalle.

La fanciulla abita insieme al padre in Marlkham Place, numero 6.

Un'ultima scena innanzi di concludere.

Maria Natalia Withe era sposa da tre ore, e sebbene il padre non avesse voluto assistere alle nozze, la sua aspettando in casa per darle la benedizione ch'essa ambiva ricevere dalle sue mani.

Vecchio d'esperienza se non di anni, fiaccato dalle sofferenze se non dall'età, stava ritto e barcollante in mezzo alla stanza, in attesa della visione di gioventù e di promessa che doveva consolarlo per l'angoscia di lunghi anni.

Finalmente comparve: e come gli occhi incerti e tremolanti si volsero su di essa, le labbra si schiusero ad un sorriso appartatore di nuova speranza al cuore della donna.

Stanhope che la seguiva a pochi passi, s'inoltrò con lei verso il vecchio.

— Non è forse una meraviglia? sclamò, sollevando il velo che le copriva il volto, con gesto tanto fiero quanto tenero.

— Una meraviglia che non son degno di guardare, rispose il padre.

Arrossendo in volto, e con un che d'spirato nello sguardo essa gli gettò le braccia al collo, e bisbigliò soavemente:

— Voglio dirti una cosa, babbo. Quando il pastore si ha chiesto se nessun uomo potesse arrogare qualche motivo per impedire le nostre nozze, per un istante ho tenuto udir la voce imperiosa che sai alzarsi in una tremenda minaccia. Ma subito, mi sapparsa la visione di un volto angelico, e su quel volto che non poteva essere che quello di Bernardo, ho visto aleggiare un sorriso. Babbo, codesta è stata la nostra vera benedizione nuziale.

Il vecchio strinse al seno la sua cara, e in stanza per le momentanee mente, divenir la sacra custode di un commosso ed eloquente silenzio.

FINE

*Vidal* tratta delle innovazioni di ambulatori tubercolari.

*Bachmann* maggiore sanitario, tratta della posizione degli ufficiali medici nella lotta contro la tubercolosi.

Secondo l'oratore essi non devono soltanto ingegnarsi di migliorare l'igiene nelle caserme ed alla presta soccorso e mettere in cura i casi della tubercolosi nella spagna, ma ancora innanzi tutto applicarsi ad impedire l'odioso nemico a far la sua entrata.

Come?

Nelle iscrizioni presso i consigli di leva devono proporre ritardamento della inscrizione in rispetto ai casi sospetti di tuberculosi, ma non proporre inscrizione per osservarli nelle caserme.

Durante nessuna altra categoria di medici tiene l'occasione di scoprire la tuberculosi si presto — tutta la gioventù virile passa dinanzi ai suoi occhi e riceve il giudizio sulla sua sanità i medici militari devono precipuamente acquistare abilità a scoprire la tuberculosi nel primo stadio, il quale si fa meglio nei grandi sanatori popolari.

*Facchia*, comunica i lavori fatti a Trieste.

*Guimardes* tratta dell'esercito e tuberculosi e sullo stesso argomento si intrattiene l'on. Sanarelli.

*Kaiser Maria* parla poi della tuberculosi e Croce Bianca.

*Buchling* tratta dell'esercito e tuberculosi e *Ferrari* della lotta contro la tubercolosi in Rio Jandero.

— Giovedì il dott. *Antonio Stella* di New-York, come già notammo trattò dell'assicurazione obbligatoria degli emigranti contro la tubercolosi.

Nel fare la proposta di un'assicurazione obbligatoria degli emigranti contro la tubercolosi, l'Autore è ispirato dalle seguenti considerazioni:

1°. Che la tubercolosi, specialmente nella forma polmonare, è al presente la malattia più diffusa fra gli emigranti transoceanici e più fra quelli diretti al Nord-America.

(Le ragioni di tale frequenza sono da ricercarsi anzitutto nel fattore demografico della emigrazione transoceanica, che fa coincidere l'età media della maggior parte degli emigranti (20-45 anni) col periodo di maggior diffusione e prevalenza della tubercolosi; e poi nelle condizioni di vita e di lavoro delle masse emigrate, e sopratutto nella rapida trasformazione che avviene del proletariato rurale in proletariato industriale nei paesi di immigrazione).

2°. Che un gran numero di emigrati italiani affetti da tubercolosi aperta — un numero assai più rilevante di quello che risulta dalle statistiche ufficiali — ritornano ogni anno in patria, portando e diffondendo l'infezione nei luoghi di origine, con grave danno della salute privata e pubblica del Paese.

3°. Che tali emigrati, per la natura stessa della malattia e la lunghezza del decorso, esauriscono d'ordinario ogni loro risparmio prima di rimpatriare, e lavorando fino all'ultimo respiro per far fronte alla loro indigenza, arrivano in patria non solo sforniti di mezzi, ma quasi sempre in uno stadio avanzato della malattia, divenendo così, nei luoghi dove arrivano, i focolai più pericolosi di diffusione della tubercolosi.

4°. Che non esiste al presente in Italia (o per lo meno non esiste a conoscenza dell'Autore) Sanatorii e Tubercolosari popolari gratuiti per la recezione di tali emigrati infetti, e che ne lo Stato, nè le Provincie e nè i Comuni hanno preso finora misure profilattiche opportune in proposito, nonostante il numero sempre crescente e incoraggiante di leghe antitubercolari.

5°. Infine essendo oramai un assioma igienico, provato e riprovato dall'esperienza pei Paesi più evoluti (segnatamente in Inghilterra e in Germania) che la profilassi antitubercolare deve principalmente mirare a sopprimere il contagio interumano e particolarmente il contagio familiare, e perciò la segregazione dei tisici avanzati e la cura dei casi incipienti in appositi sanatori costituiscono l'arma più efficace per combattere la tubercolosi, si propone e si raccomanda ai Pubblici Poteri di istituire al più presto tali ricoveri per uso emigranti, trovando il capitale necessario in un sistema di assicurazione obbligatoria dei medesimi al momento di lasciare la patria.

Speciali addetti sanitari — o i presenti Regi commissari — assistiti da un Comitato permanente di vigilanza presieduto dal Console, sarebbero sufficienti per attendere all'esame e alla diagnosi dei singoli casi tanto per l'assegnazione, quanto per la esclusione dei benefici dell'assicurazione obbligatoria.

**II SEZIONE.**

(Patologia e terapia medica).

Presiede *Teissier*, fungono da segretari *Antonelli*, *Pagano*, *Guizzoni* (assistenti della clinica medica di Roma).

Si svolgono varie comunicazioni. Primo ad avere la parola è il prof. Prospero Guidone di Napoli che tratta il seguente tema: « La Tubercolosi chirurgica d'ordinario procede quella medica ».

Egli si occupa dell'argomento con documenti anatomo isto-patologici, batteriologici sperimentali e clinici, dimostrando che l'infezione quasi sempre penetrata per la faccia e cavità annesse (orecchio, naso, bocca, ecc) si diffonde alle glandi laterro-cervicali e di qui alle tracheo-bronchiali con consecutivo attacco pleuro-polmonare.

In seguito si svolgono varie altre comunicazioni d'indole prettamente scientifica e tra queste una del prof. Angelini sulla sieroterina e iodo-tuberculina.

— La II sezione chirurgica e la III sezione nel pomeriggio non tennero seduta.

**L'igiene della bocca contro la tubercolosi**

Pubblichiamo un sunto della interessante comunicazione presentata al Congresso dal dott. Vincenzo Guerrini intorno all'igiene della bocca quale efficace mezzo di lotta contro la tubercolosi.

Le malattie dentarie e la mancanza di nettezza dei denti possano diversi causa di tubercolosi in modi diversissimi.

E' noto che i bacilli tubercolari stanno un po' da per tutto e capitano perciò nella bocca con estrema facilità. Se la bocca è sana e pulita, essi non vi trovano un terreno adatto alla loro moltiplicazione, e riescono inocui. Nel caso opposto, il loro numero cresce a dismisura, ed allora molto facilmente, essi possono divenir causa d'un'infezione tubercolare.

Il cattivo stato della bocca può condurre alla tubercolosi anche in modi indiretti, cioè col dare origine a stati di debolezza dell'organismo, e col creare così condizioni favorevoli all'attecchimento ed alla moltiplicazione del bacillo tubercolare. Ciò può accadere in uno dei modi seguenti:

I. Per effetto delle malattie dentarie (odella conseguente perdita di molti denti), accade spessissimo che i cibi siano mal masticati, male insalivati, mal digeriti, e perciò incompletamente utilizzati per la formazione del sangue. Da ciò, stati d'anemia e di debolezza, che contengono facilmente alla tubercolosi.

II. Gl'individui con denti sporchi od ammalati, vanno soggetti assai più facilmente degli altri a malattie infettive. Queste indebboliscono l'organismo, e per tal modo lo dispongono a contrarre la tubercolosi, e rendono possibile il risveglio di una tubercolosi latente.

III. Moltissimi infermi di malattie dentarie inghiottiscono del continuo, con la saliva e con gli alimenti, pus ed altre sostanze velenosissime, provocatrici di malattie gastro-intestinali e di auto-intossicazioni, cioè di condizioni morbose che, indebolendo l'organismo, lo dispongono alla tubercolosi.

IV. Le malattie dentarie, estremamente frequenti sin dalla prima infanzia danneggiano enormemente lo sviluppo del corpo, creando così una condizione di debolezza costituzionale, che dispone fortemente alla tubercolosi.

V. Una percentuale altissima degli individui adulti sono organicamente deboli ver effetto delle malattie dentarie di cui hanno sofferto sin dall'età infantile. E poichè da organismi deboli nascono figli deboli, è evidente che, in casi innumerevoli, le malattie dentarie dei genitori sono causa di debolezza congenita nei figli, cioè d'una condizione che dispone gravemente questi ultimi alle affezioni tubercolari.

VI. Le malattie dentarie esercitano, in casi estremamente numerosi, un'influenza dannosissima sulla gravidanza e sull'allattamento, e diventano, anche per tal modo, causa di debolezza per un immenso numero di bambini.

VII. Tra i fattori causali della tubercolosi, uno dei più importanti e più comuni è la povertà per le dannose conseguenze di essa, sull'alimentazione e sulle condizioni di vita.

Ora tra le cause della povertà e dell'indigenza, stanno in prima linea la debolezza organica, e le malattie, condizioni che, in un enorme numero di casi, derivano nei modi già accennati, dallo stato patologico dei denti.

Da quanto s'è detto risulta evidente la conclusione che la lotta contro la tubercolosi non può essere disgiunta da una lotta intensa contro le malattie dentarie; e ciò tanto più, in quanto che, non solo per la prevenzione, ma anche per la cura della tubercolosi, è sommamente importante lo stato sano ed igienico della bocca.

La lotta contro le malattie dei denti deve esplicarsi, da un lato, con un'attiva propaganda educativa, dall'altro con istituzioni (quali esistono su larga scala in Germania), tendenti a far sì che le malattie dentarie siano bene e prontamente curate, in tutte le età, in tutte le condizioni, in tutte le classi di cittadini, e che tale siano curate gratuitamente, sempre quando manchi agli infermi la possibilità di pagare.

**Conferenze generali.**

Come avevamo annunziato, ieri alle 14,30 ebbe luogo nel salone romano la Conferenza Generale del professor *Schron* « Sulla così detta tuberculosi delle ossa e articolazioni e sul microbo tisiogeno come causa efficiente della carie fungosa, del gonartrocace e del morbo di Pott ».

L'oratore dice che ancora si considerano i morbi sopra indicati come prodotti dal bacillo tubercolare e dei suoi derivati morfologici e chimici. Questo è un errore secondo lo Schron. Essi sarebbero provocati dal microbo tisiogeno.

Questo da vero parassita, continua l'oratore, si sostituisce al tessuto, mettendolo da parte, frantumandolo ed assorbendolo. Caseificando poi e subendo la metamorfosi mucosa, il microbo tisiogeno viene ridotto ad un detritus, ragione per cui si formano poi dei focolai di rammollimento più o meno grandi, più spiccati in certi organi, come per esempio, nel polmone (caverna). Col microbo tisiogeno può, ma non deve trovarsi in simbiosi il bacillo della tubercolosi. Quello che caseifica, a preferenza non è il tessuto ma il microbo tisiogeno stesso. Il bacillo della tubercolosi il quale può produrre necrosi di coagulazione non produce vera caseificazione di tessuti, ma soltanto materie caseiformi, con una lenta colliquazione, o con suppurazione. Il vero tubercolo miliare specifico (prodotto del bacillo della tubercolosi) non caseifica nel suo centro, come finora abbiamo supposto, ma termina con trasformazione fibrosa, anzi spesso con una fase jalina.

Tutto ciò, che apparisce sotto la forma di materia caseosa vera, nella così detta tubercolosi, tisi, scrofolosi è microbo tisiogeno.

Il Bacillo della tubercolosi ed il microbo tisiogeno differiscono non solo per grandezza, per caratteri essenziali di classe sistematica, per caratteri biologici e per caratteri cromofili e cromofughi, ma pure per i loro cristalli specifici (del loro ultimo prodotto di secrezione cristallizzato) nel senso, che il cristallo specifico del bacillo tubercolare (da me chiamato in altri tempi tisina, e da dodici anni tuberculina) è un piccolo rombo quadrato il quale subisce in contatto coll'aria (p. e. nella cultura in vitro e nel polmone) la sua metamorfosi cromatica autoctona, percorre: da la scala dei colori dal bianco, attraverso il giallo e bruno, fino al nero fumoso; mentre il cristallo specifico del microbo tisiogeno è un prisma esagonale, vivamente polarizzante, differenza importante, giacchè il rombo di tuberculin nella sua qualità di cristallo monossile non polarizza, coi mezzi ottici da noi comunemente adoperati per simili ricerche.

In conferma dei fatti esposti, il prof. Schron arricchisce la sua conferenza di numerose cinematografie e preparati microscopici. L'illustre oratore fu vivamente applaudito.

Alle 4 pom. nello stesso salone il prof. *Kaufmann* presidente dell'ufficio imperiale di assicurazione dei lavoratori di Berlino ha perlato sulle assicurazioni dei lavoratori contro la tubercolosi.

Il sen. *Marogliano* ha presentato all'assemblea il prof. *Mogalli* rappresentante del Ministero italiano di Agricoltura Industria e Commercio e dell'Ufficio Superiore di Sanità, il quale ha portato all'oratore il saluto del Ministro.

Il prof. Kauffmann ha parlato prima in francese e poi in italiano spiegandosen molto acume ed illustrando con chiarezza il funzionamento e gli scopi del benefico istituto tedesco.

Applausi calorosi ha salutato la fine dell'interessante esposizione.

— Ha chiuso la serie delle conferenze il prof. *Dayen* Capo della Clinica Chirurgica dell'Università di Parigi con 150 fotografie anaerome ha parlato sul metodo fagogeniico applicato alla cura della tubercolosi.

La brillante esposizione del dotto conferenziere è stata applauditissime.

**Il banchetto di ieri sera.**

Ieri sera, alle ore 20, fu tenuto all'*Apollo* il banchetto di 180 coperti.

Era i presenti erano i più illustri rappresentanti della clinica internazionale.

Notammo tra gli altri il sen. *Marogliano*, i prof. *Landouzy*, *Calmette*, *Sevôtter*, *Mackensie*, *Kossel*, *Semmi*, *Farraud*, *Da Rocha*, *Bardelebon* e tanti e tanti altri tra i quali numerose gentili ed eleganti signore.

L'egregio prof. *Mazz*, assistente di patologia medica della nostra università, disimpegnò ottimamente l'incarico avuto dell'assegnazione dei posti.

Allo champagne il prof. sen. *Marogliano* si alzò e porse un caldo e fraterno saluto ai congressisti a nome dei colleghi del continente ed a nome di Guido Baccelli, vanto e gloria della scienza italiana, che, con l'autorità del suo nome glorioso per forza di studio, per rettitudine, per saldezza di carattere, è riuscito far loro adempiere il compito che ad essi era stato affidato.

Il sen. Marogliano dopo aver rivolto un saluto alle gentili signore dei congressisti ha rivolto poi un vivo ringraziamento alla stampa scientifica e politica che, con i suoi diffusi resoconti ha fatto rilevare l'importanza del Congresso.

In seguito parla *Kossel* per la Germania, *Mackensie* per l'Inghilterra, *Landouzy* per la Francia, *Blondel* per la stampa medica, *Farraud* per gli Stati Uniti, *Papini* per i medici istriani, il colonnello *Montecatte* per il Messico e *Bresciani* di Arco di Trento, che pongono tutti un saluto a Guido Baccelli, ai congressisti italiani ed inneggiano ai nostri Sovrani, alla grandezza d'Italia ed al progresso della Scienza

L'ultimo il collega *Vico* dalla « Tribuna » a nome della stampa politica dice: Ringrazio il sen. Marogliano per le gentili parole avute a nostro riguardo e saluto i congressisti qui convenuti da tutte le parti del mondo

Noi siamo stati fortunati di poter mettere i nostri giornali a disposizione di questo importantissimo congresso scientifico, che si è occupato di uno dei più grandi problemi della medicina sociale, e lo faremo sempre allorchè si tratterà di illuminare il popolo sulle più importanti questioni d'igiene.

Le parole del collega furono accolte da vivi applausi ed applausi scroscianti, inneggianti alla Scienza, a Roma, a Guido Baccelli, posero fine alla bella festa.

**Il programma di oggi.**

Alle 10: *Seduta di chiusura.*

*Landouzy* parlerà per le nazioni estere; *Marogliano* per l'Italia, *Accoli* per il Comitato.

— Alle 12.5 i congressisti partiranno per una gita alla sorgente minerale di Sangemini, gita offerta dalla Società di quelle acque.

# Cronaca di Roma

**QUIRINALE.** — L'on. Emilio Parodi nuovo deputato di Pontedecimo fu ricevuto ieri mattina in udienza privata da S.M. il Re, che lo intrattenne, assai cortesemente, conversando sulle condizioni del Collegio, sui suoi bisogni e sulle sue industrie mostrando sene pienamente informato.

La conversazione si aggirò inoltre sul sistema monetario della Repubblica Ligure, e sui progressi dell'arte genovese, che ha quest'anno la sua esposizione nella Sala Ligure dell'Esposizione di Venezia, sala preparata dalla Società di Belle Arti di Genova di cui l'on. Parodi ha la presidenza.

— Ieri alle ore 16, Sua Maestà la Regina Elena ha ricevuto in udienza particolare il dott. Landret, presidente della Lega antitubercolare della Francia, e la presidentessa, che hanno avuto l'onore di offrire, a nome dei medici francesi a S. M., che ha gradito il dono, un magnifico quadro rappresentante S. M. la Regina Elena che consola i tubercolosi.

— Ieri mattina S. M. ha ricevuto in privata udienza il conte prof. Guido Cora, intrattenendolo per circa mezz'ora.

**VATICANO.** — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il card. V. Vannutelli, mons. Germain, arcivescovo di Tolosa, mons. Pelloni, vescovo di Bertinoro, mons. Lerace, vicario apostolico delle Isole Filberti, un gruppo di Terziari francescani francesi, 200 pellegrini di Castel San Pietro bolognese; varie altre distinte persone estere ed italiane.

— *Pellegrinaggi.* — Giovedì giungerà il pellegrinaggio belga, organizzato dai giornalisti cattolici che recherà le strenne che annualmente si raccolgono per l'obolo di S. Pietro.

— *Pont. Accademia Romana d'Archeologia.* — L'Adunanza nella consueta Sala Accademica al palazzo della Cancelleria Apostolica, giovedì 25 corr., alle 15 per commemorare il Natale di Roma.

Il socio ordinario e tesoriere ing. cav. Bernardo Lugari leggerà una dissertazione sul seguente argomento: « Il *Cultivarium* ed il *Tepidarium* nell'antico bagno romano e nelle terme imperiali ».

**S. P. Q. R.** — Ieri sera, alle 21, la Giunta comunale ha tenuto seduta.

Si è discussa la proposta della Società Romana Trams-Omnibus per la comunicazione con Porta Trionfale.

E si è parlato pure dell'attuale situazione municipale.

**Roma ai soldati partenti.** — Per iniziativa del Circolo monarchico universitario ieri alle 18,30 in piazza Colonna si formò una dimostrazione per salutare i soldati partenti per la Libia. Precedeva la bandiere al centro d'inni patriottici gli studenti insieme alla folla immensa di ogni ceto e di ogni età, si recarono al Quirinale plaudendo al Re ed all'esercito.

Smontavano la guardia d'onore al palazzo reale i bersaglieri, e i dimostranti alla vista dei soldati hanno addoppiato gli applausi ed hanno seguito la fanfara fino alla caserma di S. Francesco a Ripa, trattenendosi in attesa della partenza dei militari.

I 116 bersaglieri partenti, sono stati, alle 16, passati in rivista dal ten. colonnello Menarini che ha parlato ricordando le glorie del corpo; i caduti di Sciara Sciat, e con affettuose parole salutando i partenti.

Il caporale allievo ufficiale Palazzo a nome dei suoi compagni ha risposto brevemente promettendo di farsi onore sul campo di battaglia.

Alle 22 circa duemila persone con fiaccole e bengala erano ad attendere dinnanzi alle caserme i soldati che si sono mossi preceduti dalla fanfara che suonava inni festosi e patriottici da tutti gli ufficiali del reggimento con a capo il tenente colonnello Menarini, e acclamati dalla folla, che ha ingrossato di minuto in minuto, si sono recati alla stazione di Termini.

Lungo la via, i balconi e le finestre dei palazzi si sono illuminati, mentre dalla folla che precedeva, dovunque, si applaudiva entusiasticamente e si gridava: *Viva l'Italia! Viva l'esercito glorioso.*

Molti soldati venivano abbracciati e parecchi persone offrivano fiori, sigari e sigarette.

Anche alla caserma dell'82 fuciferi in Prati di Castello i 244 soldati sono stati presenti in rivista dal ten. colonnello Carnevale, ed alle 22, contornati dal popolo plaudente che ha rinnovata l'entusiastica dimostrazione, si sono diretti alla stazione

Le medesime dimostrazioni si sono ripetute innanzi alle caserme del 3 genio specialisti, del 2 artiglieria da fortezza della 9 compagnia di sussistenza e della 3 compagnia di sanità, ovunque è stato entusiasmo indescrivibile sia da parte dei partenti sia da parte dei numerosi dimostranti.

Alle 23,30 alla stazione di Termini non si circolava più, invano il commissario della stazione, Miro ed il tenente dei carabinieri Massa con agenti e carabinieri cercavano di mettere un po' d'ordine, i battimani e le grida erano assordanti.

Vari oratori hanno parlato tutti plaudendo all'esercito ed alla marina. La banda dell'82 con la fanfara dei bersaglieri si alternavano nel suono della marcia reale e dell'inno di Mameli coloressemente applauditi.

Quando alle 12.12 il treno si è messo in moto un solo grido è partito dalle 10.000 e più persone che gremivano la stazione, *Viva l'esercito, viva i nostri soldati.*

E il grido augurale ha seguito il treno finchè s'è compiuto ed è stato ricambiato dai soldati col grido di *Viva Roma!*

L'imponente dimostrazione si è svolta lentamente senza incidenti.

**All'Istituto « Galileo Galilei ».** — Ha avuto luogo la cerimonia del conferimento dei premi assegnati dal Ministero della P. I. e della Borsa di studio del Comune di Roma agli alunni dell'Istituto tecnico serale.

Apri la bella cerimonia il presidente dell'Istituto prof. De Angelis, il quale riassunse la storia dei Corsi serali ne dimostrò gli scopi e l'utilità e rivolse ai numerosi intervenuti parole di ringraziamento dicendo loro che non ad una premiazione scolastica avevano voluto intervenire ma a rendere onore ad una delle più e sovente sconosciute virtù della nostra gente, alla virtù dello sforzo.

Egli presentò quindi i premiati: Ottaviani Agostino e Lasini Tommaso vincitori dei premi del Ministero della P. I per avere conseguito, la licenza di Istituto e Natale Zacchi, cui è stata assegnata la borsa di studio del Comitato.

Il rag. Ottaviani un bell'esempio davvero di volontà e di sacrificio in suo nome, in nome dei premiati e di tutti i passati e presenti alunni dei corsi serali disse commosse parole di ringraziamento all'Istituto e specialmente ai valorosi insegnanti.

Seguì il sottosegretario alla P. I., on. Vicini, che rappresentava il Ministero, il quale portò il saluto suo e del Ministro alla Presidenza ed al Corpo insegnante dell'Istituto, facendo come la prova della estimazione del Ministero non fosse nei modesti premi concessi, ma nella presenza alla cerimonia del Sottosegretario di Stato, in rappresentanza del Ministro, che ha tutta la fiducia nella istituzione dei corsi serali, istituzione in cui non si saprebbe se più ammirare nel magnifico sforzo che essi compiono, gli alunni o il corpo insegnante.

Dopo le simpatiche parole dell'on. Vicini, il prof. Gustavo Canti, assessore per la P. I. per la sua lunga esperienza di capo d'Istituto e d'insegnante, disse come in grado di salutare ed apprezzare meglio di ogni altro l'opera dell'Istituto « Galilei » e dei suoi insegnanti, e di augurarsi che dal magnifico lavoro che compiono i suoi più giovani alunni di quei Corsi serali abbiano a trarre salutare esempio i giovani cui la fortuna consente di percorrere tranquillamente la carriera dei loro studi.

Così ebbe termine la bella, e, lo ripetiamo, commovente cerimonia.

Gli invitati furono poi guidati a visitare i locali dell'Istituto dall'avv. Israele Ottolenghi, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dall'avv. Saverio Ceciarelli, consigliere d'Amm.ne e dal Preside.

Oltre le autorità nominate presenziavano la cerimonia il comm. Villania, rappresentante del Prefetto, il colonnello cav. Galliano, rappresentante il comandante generale della Guardia di Finanza; il tenente di vascello cav. Bordesono, comandante il distaccamento del Corpo RR. Equipaggi; il cav. Aceroni vice-presidente della Camera di Commercio; il prof. Bandini, l'avv. Baratelli, il prof. Guastalla, il Corpo insegnante dell'Istituto e moltissimi alunni.

**LXXXI Esposizione internazionale di Belle Arti.** — Anche oggi — come di consueto ad ogni fine di settimana — possiamo pubblicare il bilancio dei più recenti giorni di vita di questa LXXXI Esposizione Romana che tanto successo ha incontrato nel favore del pubblico cosmopolita che affolla, nella stagione di primavera, la nostra città.

Il numero dei visitatori si mantiene sempre sovra una media assai elevata ed assolutamente soddisfacente; gli acquisti — di cento loro — vengono fatti senza interruzione ed in così larga misura da permettere la pubblicazione di un quinto elenco, dopo quelli già notificati in precedenti occasioni.

Ecco la nota completa delle opere ultimamente vendute:

Fabrès A. *Nudo di donna* da Mr. Jzell Colomann di Budapest; Verno C. *Contrasti* da Mr. Jzell di Budapest; Sbricoli Silvio *Confidenze* (bronzo) Bentivegna V. *A scuola* (bronzo); Apolloni comm. Adolfo *Fontana* (bronzo e marmo); Simoni G. *Cavalieri Arabi*; Fabrès A. *In campagna*, da Mr. Stollenzwerk Rodolphe; Kietl-Berardi R. *Vasi artistici* (ceramica) da Mr. Blo di Londra; Sorbi R. *Suonatore di mandola* dal marchese Caracciolo di Aserno; Santoro F. *Tien la capitale vien ecc.* (Società Acquarellisti)) dal Mr. de Degeu di Budapest; Giuseppe de Sanctis: *Carica di Bersaglieri a Porta Pia* dal dott. Gandolfi di Ginevra.

**Per la tinta aerea.** — Il Comitato romano per la protezione della tinta nazionale per aerei di Ita'ia è convocato per martedì, 23, alle 17, all'Hotel Excelsior.

**Esposizione Internaz. d'igiene sociale.** — Ieri, alle 16, numerosi congressisti assistettero alla bellissima dimostrazione fatta dal prof. Poli sull'opera del Comitato genovese contro la tubercolosi, con la cooperazione del Comune. Cominciarono nel 1904 alcune signore guidate dal prof. Poli, a fare delle inchieste domiciliari sui tubercolotici, poi fu costituito un piccolo asilo con l'elargizione dello stabile fatta da un malato genovese.

Nel 1908 furono istituite scuole all'aperto, colonie campestri e colonie alpine. Le bellissime cinematografie presentate confermarono la dimostrazione di questa opera grandemente utile ed umanitaria.

— Oggi, alle 11, nel padiglione centrale il distinto sig. Franco Della Porta terrà una conferenza sul tema: Nuovi apparecchi di radiologia ed elettro-medicina.

Alla conferenza che si preannuncia interessante, potranno intervenire tutti gli aderenti al Congresso contro la tubercolosi.

— Oggi pure alle 15, il prof. Del Negro presenterà le bellissime films della casa Ambrosio di Torino sulla neuropatologia nella Regia Clinica di Torino; certa mente la conferenza sarà molto interessante sopra tutto per le relative cinematografie che il Comitato presenterà al pubblico domenica prossima insieme ad altre cinematografie scientifiche di grande importanza, relative ai parassiti del sangue, in guisa da dare uno spettacolo pubblico di grande ammaestramento anche per i profani.

— E' stata or ora completata nel padiglione estero la mostra ungherese relativa alla istituzione dell'infanzia abbandonata, unica nel suo genere, per estensione e multiforme applicazione della sua opera, la quale si deve alla organizzazione e direzione del consigliere ministeriale Koczeghy. Questa mostra estesissima, comprende diversi gruppi, i modelli grafiche piante e fotografie dalle quali si rileva tutto il movimento spiegato per l'istituzione dell'infanzia abbandonata. Basti dire che nell'anno 1911 ha ricoverato nei suoi asili 68.000 bambini.

**Sino a un certo punto.** — Nella cittadinanza non ha fatto buona impressione la gretezza della Giunta comunale la quale — come già annunziammo — ha deliberato di proporre al Consiglio la somma di L. 17.000 pel contributo alla flotta aerea nazionale.

Si rileva infatti che la capitale del Regno poteva fare di più, di fronte al magnifico slancio di altri comuni, di enti pubblici e di privati; tenuto anche conto che i nuovi contributi dello Stato hanno migliorato di molto le finanze capitoline.

Ma, data la costituzione dell'attuale Consiglio, la Giunta ha creato cavarsela con un ripiego.

Essa non poteva esimersi di rappresentare Roma nella sottoscrizione patriottica per la flotta aerea; d'altra parte non poteva scontentare i partiti Misanti e i diversi Della Seta del Consiglio e ha fatto la cosa... fino a un certo punto.

Ha pensato: i socialisti se la son presa ogni anno con la gitandola; ebbene togliamole quest'anno 17 mila lire che daremo per l'aeroplano. Così l'Unione Socialista non dovrà rimproverare i suoi rappresentanti che, dopo tutto, ordinano a proporzione l'offerta ma potranno essere soddisfatti della vittoria... antipirotecnica.

**Per G. G. Belli.** — Il Comitato generale per le onoranze a G. G. Belli terrà riunione lunedì, 21, alle ore 21 nei locali gentilmente concessi, dalla Associazione della Stampa — (Palazzo Wedekind Piazza Colonna). Oltre alle comunicazioni della Presidenza ed alla discussione di varie proposte trovasi all'Ordine del Giorno anche la relazione del Comitato esecutivo sull'Opera da lui finora spiegata.

**Per G. G. Pascoli.** — Ieri sera per cura del Circolo dei Marchigiani e della Unione Conferenzieri « Storia ed arte » ha avuto luogo nella sala del palazzo Spinola, avanti a un pubblico numerosissimo e sentitissimo l'annunziata commemorazione di G. Pascoli.

Oratore fu il prof. F. Asquilante, il quale fece tutta una indovinata disamina dell'arte e del sentimento nobile e generoso dell'illustre Maestro, il quale seppe sì altamente e sì alto ingegno e così suasoriti la Patria. Il valoroso conferenziere tenne desta colla sua facile colorita oratoria, l'attenzione dell'uditorio e riscuotere frequenti applausi, massime quando dopo aver accennato ai doveri della fraterna solidarietà umana, rilevò che i partiti, le associazioni e le organizzazioni in genere, non possono valere tanto per la loro forza numerica, quanto e più per l'attività, le salde convinzioni, la coscienza e la fede dei compo nenti ed in ispecial modo di coloro che ne dirigono le sorti.

Dopo il prof. Aquilante, lesse alcune liriche del Pascoli, il prof. Leopoldo Cellani.

Tra il pubblico oltre la presidenze del Circolo Marchigiano e della Unione « Storia ed Arte » si notavano il prof. Rocchi, il prof. Angeletti, l'avv. Niccolini, il capitano Coniglio, l'avv. Pisciarani, il cav. Bonati, il dott. La Via, il prof. Biraghi, il cav. Baldini ecc.

**Per una via XXI Aprile.** — A stabilmente commemorato al Consiglio comunale che ad una via della capitale sia dato il nome di XXI Aprile.

Esistono nel cuore di Roma, due strade importanti dal nome foneticamente simili, ma di diverso origine e significato, le quali per ulteriori ampliamenti non hanno più ragione di conservare quello dissonante che ne' malpratici e nei forestieri ingenerano spesso confusione, vie Tomacelli e Due Macelli. Il Consiglio comunale, che prima sia dato il nome XXI Aprile, alla seconda che conduce fin sotto al Quirinale, il Principe di Piemonte ».

**Associazione Abruzzese Molisana.** — Ricordiamo che questa sera alle 21, ha luogo la inaugurazione dei nuovi locali, in Piazza Campo Marzio, 3, palazzo Rota, della vecchia *Associazione Abruzzese Molisana*, risorta a tutela degli interessi morali e materiali di circa settantamila cittadini qui operanti in fraterna comunione d'intenti coi figli della gran madre Roma, per il suo maggior benessere e prestigio.

Sono stati diramati numerosi inviti non solo ai soci ma anche alle principali autorità.

**Ufficiali turchi prigionieri.** — Ieri alle 13, provenienti da Venezia, sono passati per la stazione di Termini sei ufficiali turchi vestiti in abito borghese ed aventi in capo il solo Fez. Erano accompagnati da un tenente dei carabinieri e da cinque militi.

Gli ufficiali sono diretti a Caserta.

Al loro passaggio assistevano alcuni funzionari di P. S. e carabinieri.

**L'Illuminazione del Colosseo.** — Questa sera alle 21, a scopo di beneficenza avrà luogo una grande illuminazione del Colosseo, a luce di bengala.

Un concerto musicale eseguirà uno scelto programma musicale.

**Asto ed appalti.** — Alle 10.30 del 21 Maggio prossimo, nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in via Varidieri 1, avrà luogo un'asta per la fornitura di bilancia ad asta per un importo di L. 12000, e di bilancia a mano per un importo di L. 1600.

**Pel Natale di Roma.** — Stante l'annuale ginnastica delle Scuole Comunali alla Caffarella, la Conferenza del prof. Sabatini, alla Palombella per solennizzare il Natale di Roma, è rimandata a Domenica 28, alle 16.30.

**Congresso Nazionale della P. A.** — Domani, in uno locali dell'Esposizione d'Igiene, piazza Cavour, sarà inaugurato il Congresso nazionale della Pubblica Assistenza.

L'inaugurazione sarà preceduta dalla premiazione dei militi della «Croce Bianca» che avrà luogo sabato sera nei locali sociali in via delle Zoccolette.

**La Setaria (Il salvatore).** — E' stata data una commedia, che non manca negli intermezzi, leggeri, 25 corr. alle 15, nella sala della Cancelleria apostolica, mons. Luigi Di Carlo.

**Tra i medici municipali.** — La classe benemerita dei medici municipali si adunerà lunedì, in seduta privata, nei locali della Biblioteca dell'Ufficio d'igiene, per una intesa circa la nomina dei Consiglieri dell'Ordine.

**In Arcadia.** — Ieri il dottissimo don Enrico Lablasi ha parlato splendidamente di Aldo Pio Manuzio, gloria romana, poichè ebbe i natali a Bassiano (nel territorio di Velletri), come chiaramente dimostra l'oratore Besancione la discussa epoca della nascita al 1447, desunta da una iscrizione apposta in un monumento eretto in onore del celebre Desiderio Erasmo a Rotterdam - Dimostrò inoltre come il Manuzio valente tipografo e letterato, e valentissimo critico, discese da nobile famiglia e si dedicò tutto allo studio degli scrittori greci e latini, per cui fondò l'Accademia che poi ebbe il nome di *Aldina* - Il rev. Lambini ha pubblicato un preziosissimo volume intorno al Manuzio, a beneficio dell'erigendo monumento all'insigne italiano nel IV centenario dalla sua morte, 6 febbraio 1915.

**Una conferenza sull'« Egeo ».** — La Sezione della Lega Navale ha invitato Vico Mantegazza a tenere una conferenza che avrà luogo domani, domenica, alle 16 precise nell'Aula Magna del Collegio Romano.

Il conferenziere parlerà dell'Egeo dal punto di vista storico, geografico e strategico, riassumendo l'azione secolare delle nostre repubbliche marinare sulle coste e sulle isole di quel mare e mettendo in rapporto alla situazione che, vi si manifesta dopo l'annessione della Libia.

Qual'è oggi l'importanza dell'Egeo, ed in genere qual'è l'importanza che assume il mare nel destino dei popoli, sarà poi lo scopo precipuo della interessante conferenza per la simpatica Lega Navale oltre che ai soci, ha diramato numerosi inviti.

**Comizio agrario di Roma.** — Il Comizio agrario è convocato in Assemblea Generale per Domenica 28 corr. alle 9 ant. Dopo un'ora l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti. Ecco l'Ordine del Giorno

Comunicazioni alla presidenza — Nomina del Presidente; Nomina di quattro Consiglieri effettivi — Nomina di due Sindacatori.

**Commercio con la Libia.** — La Camera di Commercio comunica:

« Il cav. rag. Romeo Nappi, direttore del R. Ufficio Economico-Commerciale testè costituito in Tripoli con sua circolare diretta alla nostra Camera di Commercio, rende noto ai commercianti ed agli industriali che le informazioni *riservate* su Ditte esistenti in Tripolitania e Cirenaica debbono essere richieste per il tramite della Camera stessa o di altri pubblici istituti ».

**Pel Congresso Laziale.** — Nel Consiglio della *Piccola Milizia di Gesù* tenuto il 18 corr. vennero eletti Delegati, con diritto al voto, gli ufficiali Luigi Barili, per gli operai; Arturo Cappa, per gli impiegati e i Commessi; Oscar Pellegrinaggi per gli studenti.

Mercoledì 24 corr. alle ore 8,30 pom. alla sede del comando Borgo Nuovo 48, avrà luogo la straordinaria adunanza per l'esame della proposta dello Statuto *Federale*.

**Il banchetto dei « Rugantino ».** — Domani, domenica, alle 12, nei locali della vedova Spagna fuori di porta S. Giovanni, il « Rugantino » terrà il suo banchetto annuale.

**Esercitazioni a Castel Gandolfo** — Un primo reparto dell'82 fanteria si è recato come di consueto in questo periodo dell'anno a Castel Gandolfo, dove come è noto, vi è un campo speciale per gli esercizi di tiro individuale. La popolazione, con alla testa il Sindaco e il Consiglio comunale, ha fatto ai soldati una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Comitato per consueti festeggiamenti ha concretato un programma molto divertente.

**L'Assoc. Imprenditori e Costruttori di Roma.** — Darà domani, domenica, alle 22, nella sala sociale di via delle Muratte 70, un trattenimento in onore del III Congresso internazionale delle associazioni edilizie e dei lavori pubblici.

**Università Popolare Romana.** — (*Sezione di Celtetri*) Lezioni di domani: alle ore 10, Lorenzo Giudiecandrea.

La decadenza fisica nelle classi più povere.

**Al Lyceum.** — La conferenza mens. m. Teresa Venuti, dal titolo « La cultura femminile nel 300 » di cui tanto viva era l'attesa, richiamò al Lyceum un così nutrito uditorio di signore. La m. Venuti già celebrissimo studio di signora. La m. Venuti già ben vorevolmente n

**In ottimo tempo il Sacro e la Tubercolosi.** — Il VII Congresso Internazionale di Dermatologia tenutosi in Roma dall'8 corr. al 13 corr. ha cui rivista non si potrebbe desiderare migliore, è stato fecondo d'interesse e di ammaestramenti.

Però Roma mentre ha plaudito alla operosità meravigliosa della dermo-terapia italiana, alle imponenti statistiche delle numerose cistanze strappate alla morte, non possiede un grande Istituto scientifico per le cure fisiche del cancro e della tubercolosi delle pelle, così come è sorto e funziona a Firenze quello dovuto alla geniale iniziativa del professore Pellizzari.

E poichè l'esempio dei buoni deve essere imitato il prof. d'Amato, docente di Dermatologia nella R. università ha rivolto un pubblico appello ai Enti morali ed Istituti di beneficenza e a persone di cuore perchè vogliano appoggiare la sua proposta di difesa contro i due più terribili flagelli della umanità, cancro e tubercolosi, cooperando attivamente a produrre in atto l'idea di un *Istituto dermo-terapico* all'altezza dei progressi attuali e del nome di Roma.

Speriamo vorrà prendere a cuore la iniziativa del professore, e pregiamo di far pervenire al suo indirizzo (Venezia 36) la propria adesione per essere invitato ad una prossima eventuale riunione.


**ESANOFELE**

rimedio sicuro contro l'infezione malarica

F. BISLERI & C. - MILANO.


# Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amministr. 12-34

**Cose per le scale.** — Giuseppe Rovario di a. 23 abitante in via Emanuele Filiberto n. 17 ieri scendendo le scale della propria abitazione, cadde riportando la frattura del femore destro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 60 gg.

**Una sediata.** — Giuseppe Pavani di a. 20 ab. in via Ormea per essersi interposto in una questione tra i propri genitori si buscò dal padre infuriato una sediata sulla testa.

A S. Antonio g. 8.

**Furto di cavallo e carrozza.** — Ieri notte ignoti malfattori si rubarono nella rimessa in v. Zoccoiette n. 29 abitato una cavalla saura e un carrozzino alla bolognese. Il furto è stato denunziato da Giuseppe Biancardi di a. 30. Si fanno attive indagini.

**Investimento.** — Giovanni Dommedò di a. 46 da Palermo ai 12 c. PP. verso l'una di ieri sotto il tunnel del Orinole fu investito da un fattorino telegrafico ciclista. Nell'urto il Dommedò cadde riportando fratture delle ossa nasali e contusioni multiple al viso e al corpo.

A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

**Arresti.** Ieri in v. del Mancino è stato arrestato E. Gattese di a. 40 ab. in v. Leonina n. 77 autore del ferimento di L. 300 avvenuto sulla linea tranviaria n. 1. in danno del dott. Alvin Bielefeldt di a. 54 da Berlino (Prussia) alloggiato all'Hotel del Quirinale. Il ladro è stato riconosciuto a *Regina Coeli*.

A piazza di Pietra nel pomeriggio di ieri è stato arrestato il macellaro Tullio Antonini di a. 25 ab. in v. della Reginella n. 2, autore del furto di una bicicletta commesso in danno di Sergio Marchi di a. 23.

**Disgrazia.** — Ugo Gagliardi di a. 6 ab. in piazza Vittorio Emanuele n. 110 ieri mattina cadde da una sedia sulla quale era montato. A S. Antonio gli riscontrarono parecchie contusioni e fu giudicato guaribile in 30 gg.

Il facchino Giulio Senesi di a. 23 ab. in v. Boccea 73, tenera fuori porta S. Giovanni scaricando un carro dei barili di vino, ne cadde uno su di un piede e riportò la distorsione dell'anto.

A S. Giovanni 15 giorni.

**I ladri.** — Alla mezzanotte di ieri, alcuni ladri, mandottosi mediante chiave falsa nella bottega del calzolaio Paolo Pétignani, scassinarono l'attiguo forte del magazzino di carbone di Rosa Carissimi v. dei Selci dove però non rinvennero il bottino che speravano. Saccheggiarono di portar via alcune paia di scarpe e un orologio con catena.

La P. S. indaga.

Ierinotte nella villa del conte Domenico Landi in v. della Villa 4, furono rubate molte piante per un valore di circa L. 100. Come autori del furto furono arrestati il muratore Dante Foschi, Luigi Mannini di a. 20 e Mauro Valentino di a. 18.

**Morte improvvisa.** — Iersera verso le 23 fu accompagnato a S. Antonio il portiere Domenico Pompei di a. 70 perchè poco prima in v. Manin 58 era stato colto da emorragia cerebrale.

Alcuni momenti dopo l'arrivo in quell'ospedale il poveretto cessava di vivere.

**Ragazzi irrequieti.** — In via Ludovico Muratori 15, il ragazzo Umberto Pellini cadde da un muro alto circa due metri sul quale s'era arrampicato giuntando e riportò la frattura dell'omero destro.

A S. Antonio 30 giorni.

# TEATRI di ROMA

**Il «Don Pasquale» al Costanzi.**

L'elenco degli esecutori del *Don Pasquale*, che si darà stasera, ci dà affidamento di un'ottima riproduzione del delizioso spartito donizettiano, certamente degna del nostro massimo teatro.

La signora Gonraga, che si presenta per la prima volta al nostro pubblico, giunge preceduta da ottima fama; artista, che ha sempre cantato sulle maggiori scene dei teatri italiani e stranieri, è indubbiamente una delle attuali migliori interpreti della parte di *Norina*. *Don Pasquale* sarà il Carbonetti, nome che non ha certo bisogno di presentazioni, come pure il Bellatti, che già eseguì la stessa parte del *Dottor Malatesta* nella grande stagione del Comitato. *Ernesto* sarà il giovanissimo tenore Elisco, una vera e propria speranza dell'arte lirica, un dicitore finissimo, che è dedicato esclusivamente al genere leggero.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Teofilo De Angelis, già conosciuto e giustamente apprezzato dal pubblico romano.

I prezzi saranno popolari: palchi 1° e 2° ord. L. 25; ord. L. 15; poltrone L. 5; sedie L. 3; anfiteatro L. 1; ingresso L. 2; Galleria: numerata L. 2, comune L. 1.

Domenica unica rappresentazione diurna con ingresso gratuito ai bambini accompagnati ed a prezzi popolari, del *Don Pasquale*.

Lunedì la celebre danzatrice miss. *Isidora Duncan* danzerà: *« Iphigenie di Gluck »*.

Mercoledì 24 alle 21 concerto straordinario della *Concertoreria* di Monaco composta di 90 professori e diretta dal celebre direttore *Ferdinando Löwe*.

La vendita dei biglietti per tali rappresentazioni è aperta al Botteghino del Teatro.

L'impresa avverte che sono validi i permanenti della passata stagione lirica sia all'ingresso che alle poltrone.

**Valle.** — Stasera si ripete *Il figlio dell'amore*; e domani, a grande richiesta, avremo due repliche, cioè *Madame Sans-Gêne*.

**Nazionale.** — Continuano applaudite le repliche della *Giovane Heidelberg*; ier sera prima del 3° atto il pubblico volle fosse eseguita la marcia reale, che uscito vivissimo entusiasmo.

— Stasera e nei due spettacoli di domani replica.

Lunedì *Sogno di Valter*. Martedì spettacolo in onore del tenore De Angelis col *Conte di Lussemburgo*.

Il 1° maggio debutto della Compagnia fiorentina del Niccoli.

Dal 15 maggio al 30 giugno agirà la Compagnia Tall-Mainto-Giovannini.

**Quirino.** — Con la *Cena vecchia* Vincenzina Scarpetta dà oggi il suo spettacolo d'onore, e certo richiamerà pubblico numeroso e procurerà al sestante grandi frutti.

**Adriano.** — Il circo Schichtholz annunzia per questa sera un programma di alto interesse.

**Manzoni.** — Questa sera avrà luogo l'annunziata recita a beneficiodel Ricreatorio Vittorio Emanuele III

Si rappresenterà *Il parodo delle ferriere* con Ugo Maccolchi, e Tina Sansolio. La fanfara del ricreatorio rallegrerà lo spettacolo.

Il piccolo caporale del Ricreatorio, Romeo Paolini, declamerà la poesia patriottica d'occasione, *Il mio fiorile*.

Questa recita, che ha per scopo l'incremento della utile istituzione, che ha anche fondato il « Dopo-scuola Giacomo Caretti » troverà certo il pieno favore del pubblico.

**Vittorio Emanuele.** — Debutta stasera la Compagnia di operette di Alfredo Fabrini con *La vedova allegra*.

**Salone Margherita.** — Successo del programma attuale che si ripete stasera. Domani due spettacoli.

**« Oriente » di F. Surico**

**« Per una rosa » di G. Bebau all'« Argentina ».**

I due nuovi lavori furono ieri accolti favorevolmente dal pubblico accorso abbastanza numeroso.

Il dramma del Surico si adorna di uno splendido scenario: intimo e profondo che costituire il maggior pregio del lavoro, nel quale tuttavia l'oratore conferma le notevoli sue doti letterarie.

Il dramma del Bebau sarebbe emozionante se la situazione non fosse spinta a tal punto da apparire assolutamente inverosimile.

Chiuse lo spettacolo il divertente atto di Courteline e Lévy *Quel buon divorzio del Commissario*, che recitarono egregiamente Alminante e Masi.

Oggi replica.

Domani unico spettacolo diurno con *Per vivere felice*

Lunedì *Bufere* di Sabatino Lopez.

**« L'altalena » di A. Varaldo all'« Apollo ».**

Se il successo non è mancato ieri sera alla nuova commedia di Alessandro Varaldo, non è stato però molto caloroso.

Il pubblico ha mostrato di ammirare i pregi non comuni che *L'altalena* ha in sè, ma dopo avere alternato, durante tutti i tre atti, il sorriso di compiacenza allo studioso trattenuto, o al modo di contrariete e di impazienza, è rimasto alla fine poco convinto.

La commedia è assai originale nel taglio, ma procede a sbalzi, quasi a tentoni, curandosi quasi più di rendere il suo scopo satirico che di far vivere i suoi personaggi. I quali non sembrano avere dentro un'anima ed un cervello che li facciano muovere e parlare, ma una macchinetta a corda, che l'autore carica o arresta a suo piacimento.

Ma lo stesso scopo satirico, poi, non risulta essere un contenuto intrinseco del lavoro, che si manifesta spontaneamente col contrasto; ma vi è esteriormente aggiunto, tanto che il Varaldo ha ritenuto opportuno servirsi di un personaggio-commentatore, di cui ha fatto anzi il protagonista.

Questo personaggio, nel quale mal si cela l'autore stesso - è *Ugo*, cameriere partito dare del conte *Giacomo Serra*.

Cameriere invero eccezionale, perchè laureato in filosofia e studioso: le sue dottrine gli hanno insegnato che al mondo tutti servono qualcuno, ed egli preferisce servire una sola persona, poco esigente e che gli lascia la sua calma e il tempo di digerir voluni.

Al primo atto il suo patroncino si mostra stanco degli amori d'una signora tramontare e desiderosa di beata tranquillità. Fa conoscenza con *Giovanna*, una bella amica di sua sorella — che il padre vorrebbe fargli sposare — e si sente attratto verso di lei.

Il servo filosofo o ammaestra: « Qui comincia la commedia ».

Il pubblico ha dovuto chiedersi: — e o se comincia qui, perchè ci avete fatto ascoltare un atto? — e infatti ha con qualche zittio mortificato un timido tentativo di applauso.

Al secondo atto *Ugo* istruisce nascostamente una diligente scolara: *Norina*, la sorella del suo padrone. Il quale non sognava che una pace tranquilla e deliziosa da trascorrere con *Giovanna*. A costei il servo — che da buon calcolatore vede minacciata la sua calma di studioso — insegna una astuzia per far d'un colpo divampare l'amore di *Giacomo*. L'astuzia riesce, e *Ugo* esclama: « e la commedia continua ».

Il pubblico, sebbene avesse palesemente mostrato di stancarsi alle asfissianti dissertazioni del servo filosofo e pedagogo, e alla lunga e vuota scena fra il padre del contino e la anziana signora amante del figlio ha applaudito evocando al proscenio due volte gli esecutori e l'autore.

Al terzo atto *Giacomo* che sognava la pace domestica e la tranquillità del focolare, trova insoffribile la moglie, che sognava una vita allegra e scapigliata, e vuol divertirsi ad ogni costo.

*Norina*, che s'era promessa a un giovane amico del fratello dopo le lezioni del servo trova che il fidanzato è sciocco e vano — mentre la sua nobiltà e il suo denaro — e che molto meno vale di un cameriere istruito.

*Ugo* dal canto suo, si licenzia perchè la sua pace minaccia di pericolare. E mentre si allontana, carico dei libri, corretto nel suo *paletot* e nel suo cappello a cilindro, esclama con la stessa difinitiva calma e con convincimento: « Qui finisce la commedia! »

Un signore in platea gli risponde a fior di labbra: « E la chiama commedia questa, lei? »

Il pubblico ha evocato fra applausi al proscenio gli interpreti. Alla commedia, dicevamo in principio, non mancano pregi. L'umorismo che, se non la pervade, la sfiora, è sano e schietto e spesso trova modo di capirmeri felicemente. Inoltre l'autore vi mostra uno spirito d'osservazione assai acuto.

L'esecuzione fu ottima. Ruggero Ruggieri recita il servo-filosofo con grande efficacia, pur osservando una misura straordinaria. Degni compagni gli furono il De Antoni (*Giacomo*) il Bonafini (*il padre*) la Mercatali (*Norina*) la Gentili (*Giovanna*) la Moroni, la De Piano e gli altri.

— Stasera *L'altalena* si replica.

**« L'ucciusa » alle Quattro Fontane.**

Il pubblico non molto numeroso ma scelto sino che assistè ieri sera alla prima rappresentazione della nuova commedia *L'ucciusa*, se non diede segno di soverchia ammirazione, non mostrò tuttavia di approvare del complesso il lavoro, che, malgrado una certa prolissità e, qua e là, una certa ingenuità, ha larga movenza drammatica, affermantesi in qualche scena di intensa commozione.

*L'ucciusa* è Marta, una brava ragazza che si è fatta monaca, contro voluntà, per obbedire ai parenti e poi un bel giorno, in conseguenza della legge di soppressione dei conventi è tornata in famiglia, presso un fratello ammogliato e pazzamente innamorato della moglie. *Marta* arriva giusto in tempo per scongiurare con un eroico sacrificio, una rafica che distruggerebbe per sempre la pace del fratello. Questi sul tavolino da lavoro della moglie *Camilla* ha trovato una lettera indirizzata da un giovinotto che frequenta la casa. Fortunatamente la lettera che non lascia alcun dubbio sulla colpa di lei alla quale è diretta, non ne fa il nome. *Marta* che già vede il fratello intenso da tempesta di dubbio si sacrifica, e dichiara che la lettera era stata indirizzata a lei.

Il sacrificio però torna inutile perchè il fratello pensa subito all'unica soluzione possibile. *Marta* sposerà il giovinotto. In una scena davvero ben condotta *Marta* riluttante alle insistenze del fratello, finisce per trattirsi. La colpa di *Camilla* così è svelata ma il marito — una buona pasta d'uomo — cede alle preghiere di *Marta* e perdona alla moglie.

L'interpretazione fu accurata specialmente da parte della Della Porta, della Gandini e del Dondini. Bene gli altri.

— Stasera *L'ucciusa* si replica.

Renato Rossi.

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — *Don Pasquale*, ore 21.

**Argentina.** — *Oriente*, *Per una rosa*. *Quel buon divorzio del commissario*, ore 21.

**Valle.** — *Il figlio dell'amore*, ore 21.

**Nazionale.** — *La giovane Heidelberg*, ore 21.

**Quirino.** — *Cena vecchia*, ore 21.

**Apollo.** — *L'altalena*, ore 21.

**Adriano.** — Circo eq. Schichtholz, ore 21.

**Quattro Fontane.** — *L'ucciusa*, ore 21.

**Manzoni.** — *Il parodo delle ferriere*, ore 21.

**Metastasio.** — *Aspette Nannina*, *Ritorno*, ore 21.

**Vittorio Emanuele.** — *La vedova allegra*, ore 21.

**Salone Margherita** — Teatro di varietà, ore 21.30.

**Trianon** — Spettacolo variato dalle 16 alle 22

**Sala Umberto** — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23

**Sferisterio Romano** — Tre grandi partite tutti i giorni.


**FERNET-BRANCA**

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

**Cucine a Gas**

Apparecchi moderni — ultimo sistema

vendonsi, anche a rate, dalla

SOCIETA' ANGLO ROMANA

**Esposizioni** 12, via Poli 23-25, via Ancona,

**Malattie degli occhi**

Dott. Prof. ALFONSO KEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 68, Roma


# Ultime Notizie

**Notizie parlamentari.**

**Pel Codice di procedura penale**

La Commissione che esamina il progetto di legge per la riforma del codice di procedura penale tenne ieri due sedute.

Venne esaminato il sistema della nullità nei giudizi di Cassazione, l'influenza dell'azione penale sull'azione civile e il sistema delle perizie nei dibattimenti.

La Commissione fece voti perchè il progetto venisse in alcune parti modificato e incaricò l'on. Stoppato di fare la relazione.

**Ministero Interno.**

S. M. il Re nell'udienza di giovedì ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Approvazione degli Statuti organici delle opere pie di:

Sale (Alessandria) Congregazione di Carità.

Bagnoli Irpino (Avellino) id. id.

Aversa (Caserta) Istituto Artistico di S. Lorenzo.

Novi (Genova) Congregazione di Carità.

Vallecorsa (Porto Maurizio) id.

Cossignano (Ascoli) Trasformazione del Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie ed approvazione dello Statuto organico.

Roma. Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Opera pia Mancini.

Biscari (Siracusa) Collegio di Maria. Trasformazione in Orfanotrofio, concentramento ed approvazione dello statuto organico.

Montenero di Bisaccia (Campobasso) Erezione in ente morale dell'Asilo Infantile ed approvazione dello Statuto organico.

Vicenza Provincia. Approvazione del bilancio 1912.

Mantova. Provincia, id.

Monteleone Calabro (Catanzaro) Mutuo per acquedotto Integrazione di concorso governativo

**Ministero Agricoltura, Industria e Comm.**

Ieri si è riunito al Ministero la Commissione giudicatrice del concorso bandito dal Min. on. Nitti per il conferimento di borse di pratica commerciale all'Estero.

Erano presenti: comm. Tittoni, presidente, prof. Fontana-Russo, comm. Villavecchia, professori Ricuri, Schulmann, Garrone e cav. Assetati, segretario.

La Commissione fissò per gli esami il 13 maggio.

**Ministero Lavori Pubblici.**

**I Problemi dell'acquedotto Pugliese e delle Fognature**

Sotto la Presidenza dell'On. Giusso si riunì ieri il Consiglio d'Amministrazione del consorzio dell'acquedotto pugliese.

L'on. Sacchi, interrogato alla riunione, ha spiegato i criteri assunti come base per la liquidazione degli accordi alla Società costruttrice, dimostrando che mente assicurano la più rapida esecuzione delle opere, non pregiudicano in nulla la posizione e gli interessi dell'Amministrazione; la manifestato il proposito di intensificare la vigilanza tecnica sui lavori, ed ha comunicato che, accogliendo i voti delle popolazioni pugliesi, costituirà subito una competente Commissione presieduta dall'on. Giusso per studiare i sistemi ed il piano tecnico più opportuno per le fognature, in relazione anche all'utilizzazione delle acque di rifiuto.

Infine l'on. Ministro ha assicurato che il Governo, preoccupandosi della discoccupazione in Provincia di Foggia, ha insistito presso la Società perchè accelerì gli anticipi i lavori in quella Provincia, e si riserva di prendere fra breve provvedimenti. Ha concluso constatando come la costruzione dell'acquedotto procede regolarmente ed ha espresso la fiducia che la grande opera sarà ultimata nell'anticipato termine della legge del 1911.

Il presidente del Consorzio on. Giusso ha ringraziato a nome di tutto il Consiglio, l'on. Ministro dell'interessamento mostrato ai problemi delle Puglie, le quali hanno fiducia nella sua opera illuminata.

**Il Consiglio del traffico**

Convocato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, ieri mattina, si è radunato a villa Patrizi il Consiglio Generale del Traffico, sotto la presidenza del comm. De Vito che propose, e il Consiglio approvò, un affettuoso telegramma di saluto al suo sottosegretario comm. Miraglia.

Dopo alcune pratiche di indole regolamentare, si discussero alcuni quesiti di singolare importanza per l'economia di traffici e per lo sviluppo dell'agricoltura nazionale. Tra i primi degno di nota è specialmente quello che riguarda l'avviso da parte delle Ferrovie per lettera postale raccomandata al destinatario delle merci della giacenza in Stazione delle merci stesse. Su questo quesito interloquirono lungamente il proponente Ficarelli, il comm. Dolmati del Ministero delle Poste, Berrini, De Roberto, Barzanò della D. Gen. delle ferrovie, Bocca della Camera di Commercio di Torino ed il cav. Enrico Forni della Camera di Genova.

Tra i quesiti pertinenti all'agricoltura merita di essere ricordato quello che si riferisce alla domanda di rilassamento di tariffa per trasporto dei pagliaccetti quesito che fu esaurientemente svolto dal comm. Berrini e De Roberto nell'interesse delle Ferrovie e dei prof. comm. Tito Poggi e Prospero Ferrari nell'interesse degli Agricoltori.

Si passò quindi alla discussione di un quesito di vitale importanza per l'industria dei giornali, il quesito cioè che riguarda la facilitazione di tariffa di trasporto per i tronchi di pioppo, di abete e di pino oltrechè della pasta di legno per la fabbricazione della carta.

La Commissione che studiò e preparò il quesito era composta dei comm. Tittoni, Bocca e prof. Baccega. Essa aveva ricevuto al proposito due speciali domande; una rivolta al Ministero dell'agricoltura al riassumeva così: Per il legno di pioppo riduzione di tariffa in modo da poter permettere lo sfruttamento di zone boschive anche lontane dai centri di consumo; per la cellulosa, adozione della tariffa uguale a quella per la pasta di legno ».

La seconda domanda di alcune cartiere italiane si riassumeva in questi altri termini: « Attribuzione di una tariffa che permetta anche l'importazione di essenze che possono sostituire il pioppo essendo ora inferiore al bisogno la produzione nazionale ».

Il consigliere Ferni, pur dicendosi fautore di ribasso in tema di tariffe ferroviarie esponeva però alcune ragioni di indole regolamentare che lo inducevano ad opporsi alla riduzione attualmente invocata a vantaggio dei prodotti provenienti dall'estero.

Gli rispose l'avv. Rembado, rappresentante dei sodalizi della Stampa italiana nel Consiglio generale del traffico. Con chiara e precisa esposizione, egli dimostrò le angustie in cui si sono dibattute le amministrazioni dei principali giornali durante il periodo che seguì immediatamente allo scoppio della guerra libica. Poco mancò che non venisse a mancare ai giornali stessi la carta, con danno così non solo dei giornali, ma del pubblico stesso che si sarebbe visto deluso nella intensa e legittima aspettazione delle notizie. Ora, dato questo stato di cose, tutto quanto può concorrere a facilitare alle cartiere l'acquisto anche dall'estero della materia prima si risolve quindi in un beneficio e pel giornale e pel pubblico. Per questi motivi pregiudiziali l'avv. Rembado propugnò la riduzione di tariffa invocata. Egli aggiunse altre considerazioni d'indole tecnica per quanto riguarda gli impianti idro-elettrici delle maggiori cartiere e d'indole di valore agricolo per quanto concerne la più razionale coltura del pioppo, considerazioni che furono bene accolte dal Consiglio.

Nelle stesse conclusioni del rappresentante della Stampa convenne per altri motivi, e cioè per quanto si riferisce alle facilitazioni ferroviarie da concedersi in base agli attuali trattati di commercio alle merci provenienti dall'estero il comm. Lucioli del Ministero della Finanze. La decisione sull'importante quesito, si avrà oggi, ma tutto lascia prevedere che il voto del Consiglio del Traffico, sarà conforme ai desiderati dell'industria della carta e dei giornali.

**Per una falsa notizia**

E' stata riprodotta la notizia, pubblicata con molta leggerezza da una rivista romana, di un decreto reale col quale, ad iniziativa del Ministero dei lavori pubblici si sarebbe alterata una legge a vantaggio di alcuni funzionari del quel Gabinetto.

La notizia è destituita d'ogni benchè minimo fondamento.

Innanzi tutto, bastava leggere il testo del decreto per comprendere che esso modifica un regolamento esistente, un altro decreto e non già una legge. La legge del 9 luglio 1908, aveva ammesso la concessione annuale di un biglietto gratuito (e non di permanenti) ai funzionari dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici; ed i funzionari, commessi ed agenti del Senato e della Camera, in quanto ne godessero al momento dell'attuazione della legge medesima, e il regolamento del 26 novembre 1908 n. 804, aveva stabilito che di tale concessione dovessero beneficiare i funzionari in servizio al 9 luglio 1908, data della legge.

Contro tale interpretazione furono presentati ricorsi alla IV sezione del Consiglio di Stato, basati sul fatto che la legge stessa stabiliva la sua andata in vigore al 1° gennaio 1909. In pendenza di tali ricorsi, ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e sul favorevole avviso del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri, il citato regolamento veniva modificato nel senso che la concessione del biglietto dovesse intendersi ammessa per tutti i funzionari in servizio al 31 dicembre 1908 e cioè al momento della attuazione della legge.

Questo per la regolarità formale e sostanziale del provvedimento.

Quanto alla insinuazione ch'esso sia stato preso nell'interesse di pochi, sta in fatto che non se n'è giovato nessun funzionario del due Gabinetti dei Lavori Pubblici, mentre ne hanno beneficiato varii impiegati della Camera e del Senato e dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, appartenenti a varie categorie ed uffici diversi.

## FRANCIA

**I funerali di Brisson**

(8) **Parigi**, 19 — I funerali di Brisson sono stati celebrati nel pomeriggio fra grande concorso di popolo.

Tutti i corpi costituiti dello Stato erano rappresentati.

Assistevano tutti i membri del Corpo diplomatico e numerose notabilità. La guarnigione di Parigi rendeva gli onori militari ed era schierata lungo tutto il percorso dal Palais Bourbon al Cimitero.

Anche il Presidente della Repubblica Fallières si è recato a dare l'ultimo saluto l'estremo saluto al Palais Bourbon. Sono stati pronunciati vari discorsi. Hanno parlato fra gli altri Dubost, Etienne a nome rispettivamente del Senato e della Camera e Clementel a nome della sinistra radicale. Gli oratori hanno fatto l'elogio del buon cittadino francese che ha la voce in Parlamento e la Repubblica.

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha portato l'estremo saluto a nome del Governo ed ha esaltato la lealtà impeccabile e la dignità del defunto.

## PORTOGALLO

(8) **Lisbona**, 19.— Notizie telegrafiche da fonte privata da Timor annunciano che sono avvenuti gravi disordini nella Colonia il 29 e 30 marzo. Gli indigeni hanno tentato di attaccare con un intiero fuoco di fucileria le truppe di terra. I marinai della cannoniera *Patria* protetti da questa nave, hanno messo in rotta i nemici.

I portoghesi hanno avuto parecchi uomini fuori combattimento gli indigeni hanno lasciato sul terreno numerosi morti e feriti.

(8) **Lisbona**, 19. Di fronte agli incidenti di Timor il Governo vi ha fatto inviare quattromila uomini di truppa europea per rinforzare le guarnigioni dell'isola.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**Lloyd Italiano** — Il *Lucisiana*, prov. da Genova, Barcellona e Napoli, è arrivato a Nuova York il 15 e ripartirà il 23 corrente.

— Il *Principessa Mafalda*, prov. da Genova, Barcellona e Dacar, è arrivato il 16 a Rio Janeiro e proseguirà per Buenos Aires.

**La Veloce**—*L'America*, è giunto a Napoli da Filadelfia e New-York ed ha proseguito per Genova.

— *L'Italia*, ha proseguito, il 16 da Barcellona per Valencia, Dacar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Aires.

**Italia**— Il *Sologna*, proveniente da Buenos Aires e Santos, ha proseguito il 16 da Dacar per Genova.

**Società Nazionale.** — *L'Indus*, partito il 19 da Bombay, è partito il 19 da Kobe (Giappone) e Hong-Kong.

**Lloyd Rat.** — L'Indiano proveniente da G. Barcellona, Dacar, Rio de Janeiro e Montevideo, arrivato il 17 da Buenos Ayres e ripartirà per Genova il 23 corrente.

**Società Nazionale.** — Il Colombo è partito il 19 da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

# Borse e Mercati

Borsa di Roma 19 Aprile.

Borsa oscillantissima con improvvisi mutamenti di tendenza a seconda delle notizie che giungono.

Rendita cont. 95.65 a 95.62½.

Rendita fine 95.37½ a 95.50 a 95.40 a 95.50 a 95.47½ a 95.37½. — Obbligaz. Ferrov. 337 — Banca d'Italia 1385 a 1387 a 1384 — Credito Fondiario 386 — Commerciale 793 a 795 a 793 — Credito 538 — Banco Roma 101½ Omnibus 195 a 194 — Gas 1195 a 1190 a 1196 a 1200 — Acquaio 260 a 260 a 259 — Bonsi Stabili 303 ½ a 302 — Cementi 127 a 128 a 127 a 127½ — Carburo 638 — Kerka 395 — Rendite Fondiarie 106.

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25.49 — Berlino 124.50.

**Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali** per il aprile 101.0[illegible].

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal** 17 a tutto il 21 Aprile per idaniai non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05.

**BORSE ITALIANE** — 19 aprile 1912

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 96 27 | 95 27 | 95 35 | 95 45 |
| Id. fine mese | 95 25 | 95 27 | 95 40 | — — |
| Id. 3½% (903) | 95 25 | 95 — | 95 20 | 95 45 |
| Id. fine mese | — — | 95 — | — — | — — |
| A. B. Italia | 1383 — | 1383 — | 1385 — | 1384 — |
| » Commerc. | 793 — | 792 50 | 794 — | — — |
| » Cred. Ital. | 535 — | 538 — | — — | — — |
| » R. Roma | 101 37 | 101 50 | 101 75 | 101 75 |
| Mediterraneo | 399 — | 400 — | — — | 400 — |
| Meridionali | 600 — | 600 — | 600 — | 601 — |
| Acc. Terni | 1433 — | 1433 — | — — | — — |
| Veneto | — — | 151 — | — — | — — |
| Navig. Gen. | 380 — | 381 — | — — | — — |
| Raffinerie | 363 50 | 364 — | — — | — — |
| Aven. Annaloo | 258 50 | 268 — | — — | — — |
| **Obbligazioni** | | | | |
| Ferrov. 3 % | — — | — — | — — | — — |
| » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| B. Italia 3.75 | — — | — — | — — | — — |
| Fond. Ital. 4% | — — | — — | — — | — — |
| » » 4 ½ | — — | — — | — — | — — |
| B. Paolo Tor. | — — | — — | 501 — | — — |
| **Cambi** | | | | |
| su Berlino | 124 37 | 124 45 | 124 40 | 124 40 |
| » Francia | 100 95 | 100 98½ | 100 92½ | 100 — |
| » Londra | 25 46 | 25 48½ | 25 48 | 25 48 |
| » Svizzera | 100 81 | 100 82 | 100 77½ | — — |

**Consolidati: Media ufficiale del Regno — 18 aprile**

| | con cedola | senza cedola | netto int. |
|---|---|---|---|
| 3½% netto | 95.46 93 | 93.71 93 | 94.42 13 |
| 3½% a. 1902 | 95.38 25 | 93.63 25 | 94.33 45 |
| 3% lordo | 65.81 25 | 65.61 25 | 60.09 44 |

**BORSE ESTERE**

| RENDITE | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| Fran. 3% anam. | 91 82 | 91 80 | 91 95 |
| » 3 % perp. | 94 05 | 94 10 | 94 60 |
| Italiana 3½% | 89 02 | 89 10 | 89 30 |
| Inglese | 94 62 | 94 70 | 94 85 |
| Spagnuola | 101 10 | 101 15 | 101 35 |
| Russa nuova | — — | — — | — — |
| » portoghese | — — | — — | — — |
| » inglese | — — | — — | — — |
| Egiziano 6 % | — — | 103 50 | 103 30 |
| Banca di Parigi | — — | 1765 — | 1765 — |
| Banca Ottomana | — — | 693 — | 685 — |
| Credito fondiario | — — | 828 — | 820 — |
| Azioni Suez | — — | 6102 — | 6210 — |
| Lotti turchi | — — | 205 25 | 206 25 |
| Ferrov. ital. mer. | — — | 506 — | — — |
| » sull'Italia | — — | 99 — | 99 — |
| su Londra | — — | 25 25 | 25 24 5 |
| su Madrid | — — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

| CAMBI | Vienna, 19 aprile | | Londra 19 aprile | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 18 | 19 | 19 | 19 | |
| | corone | corone | apertura | chiusura | |
| Cord. aust. | 637 75 | 645 25 | Consol. | 78 — | 78 — |
| Rend. oro | 113 50 | 113 65 | Ital. | 93 ½ | 93 ½ |
| Id. carta | 89 25 | 89 20 | Turco | 88 ½ | 88 ½ |
| Ungh. 4 ½ | 89 05 | 89 00 | Russo | — — | — — |
| Id. 3 % | 77 30 | 77 20 | Spagna | 93 — | 93 — |
| Union bank. | 611 75 | 610 — | Giapp. | 86 ½ | 86 ½ |
| C. Londra | 24 13 7 | 24 13 5 | Egiz. | 102 — | 102 — |
| Lire ital. | 94 65 | 94 70 | Argento | 25 ½ | 27 ½ |

| Berlino, 19 aprile | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rend. 3% | — — | — — |
| Ita. cont. | — — | — — |
| I. mese | — — | — — |
| Obbl. ferr. | — — | — — |
| » Ital 3% | — — | 66 50 |
| » Merid. | — — | 66 50 |
| » Roma | — — | — — |
| B. Con. Ita. | — — | — — |
| Az. Mer. | 116 — | 115 50 |
| » Medit. | — — | — — |
| Rubin | 216 — | 215 90 |
| Cambi. ita. | 80 25 | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 ½ % |
| Francia | 3 ½ % |
| Inghilterra | 3 ½ % |
| Germania | 5 per % |
| Austria | 5 per % |
| Belgio | 5 per % |
| Olanda | 4 ½ % |
| Svizzera | 4 per % |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA.**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 19 ore 15.45

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 96.25 | Raffiner. | 362.— |
| Id. fine m. | 96.20 | In. zuc. | 289.50 |
| B. Italia | 1481.50 | Eridania | 1320.— |
| Commerc. | 791.75 | Zuc. mas. | 132.— |
| Cred. Ital | 539.— | Id. rom. | 76.75 |
| Bancaria | 109.50 | Lebandy | —.— |
| B. Roma | 101.50 | Terni | 1431.— |
| Merid. | 600.— | Metallurg. | 114.— |
| Medit. | 400.— | Ferriera | 115.— |
| Navigaz. | 380.— | Officine | 464.50 |
| Valsacco | 730.— | Tram. | 78.— |
| Sarpi | 362.— | Cementi | 128.— |
| Ansaldo | 261.— | Carbone | 638.— |
| Ansaldo | 258.— | Kerka | 395.— |
| Impero | 117.— | Rendite Fondiarie | 106.— |
| Ansaldo | 238.— | Marconi | 237.— |
| F. Voltri | 207.— | | |
| Elba | 183.— | | |
| Savona | 209.— | | |
| Ferrier italiane | 115.— | | |
| Metalli | 114.— | | |
| Carburo | 646.— | | |
| Edison | 561.— | | |

Le marconi a 235. Mercato debolissimo.

**CHIUSURA DI MILANO**

MILANO, 19 ore 16.5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ % | 95.32 | Raffineria L.L. | 362.— |
| Banca d'Italia | 1383.— | Ind. Zucchori | 2.9.— |
| B. Commerciale | 793.— | Molini A. I. | 208.— |
| Credito italiano | 538.— | Terni | 1433.— |
| Bancaria | 100.— | Ansaldo | 258.— |
| Roma | 101.— | Elba | 183.— |
| Meridionali | 600.— | Savona | 209.— |
| Mediterraneo | 399

LE ASSOCIAZIONI sono spedite franco di porto.
Indirizzare: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 18,000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

TARIFFE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA ROMA
—( Sede: L'UFFIC DELLA ROMA )— Anno. 9 - Sem. 5 - Trim. 3
Italia ..... Stati dell'Unione (cor). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con L'UFFIC DELLA ROMA )— Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 8
Italia ..... Stati dell'Unione (cor). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 10
N. B. - L'Uffic della Roma è il più bel giornale di moda per famiglia. Editore Treves, vieso spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi: Via Poli, 18 - Roma, Ufficio della Pubblicità del Popolo Romano, Corso Umberto I n. 374, Tel. 38-16. Prezzo di contratto: 50 in linea per 1 pag. da 4 colonne - 30 in linea per 1 pag. da 3 colonne - 20 in linea per 1 pag. da 2 colonne - 10 in linea per 1 pag. da 1 colonna. Inserzioni Economiche L. 20 per parola. Il giornale L. 2 la linea